ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per t[...] Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Est[...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento p[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pos[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un [...] cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma[...]

C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
[...]azza degli Studi
2837

TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 14 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 791

Il bilancio della Consulta alla Camera

Critiche alla politica verso l'Inghilterra - I problemi dell'emigrazione

ROMA, 13, sera

La seduta è aperta alle 15 dall'on. DE NICOLA. Si svolgono subito le interrogazioni.

Il sottosegretario agli Esteri TOSTI DI VALMINUTA dichiara, a Vella, che contro tre nostri connazionali fu nel 1919 emesso decreto di espulsione dal Consiglio federale svizzera, per minaccia alla sicurezza dello Stato, e non già perchè iscritti al partito socialista. In seguito a ricorso degli interessati, il Consiglio federale sospese nel 1920 il decreto di espulsione e da allora nessun altro provvedimento è stato preso contro di loro. Assicura che il Governo si è subito interessato a favore di questi nostri connazionali e non mancherà di assisterli fino a che, però, il loro contegno non esca da quello di una semplice propaganda delle loro idee politiche e non costituisca un pericolo per lo Stato che li ospita.

Scoppiettio di incidenti

CASERTANO, sottosegretario agli Interni, informa l'on. Mateotti, che gli incidenti provocati dai fascisti di Fratta nel Polesine, secondo quanto narrava il *Corriere del Polesine*, furono smentiti dal giornale stesso.

TONELLO: Assumete informazioni dai vostri funzionari. Non vi fidate delle smentite dei giornali.

CASERTANO: Io sono molto rispettoso dei deputati e per rispetto alle loro interrogazioni, tengo conto di tutte le informazioni.

TONELLO e LUSSU protestano vivacemente, procurandosi energici richiami dal Presidente, che li invita a tacere. Quando i due si sono calmati, il sottosegretario agli Interni, smentisce che i carabinieri abbiano malmenato gli arrestati.

MATEOTTI non è soddisfatto, e dichiara che egli può dare sempre la prova delle violenze, desumendole da un giornale locale, che è organo dei «fascisti agrari e schiavisti».

CAPANNI (fascista), sorridendo: Due aggettivi bastavano.

MATEOTTI a Capanni: Lei è un becero!

CAPANNI, sorpreso, e di rimando: E lei è un tapino e un imbecille!

DE NICOLA: Onorevole Capanni, non interrompa.

CAPANNI: Io ho fatto un commento cortese e quel disgraziato mi risponde con un insulto. Ho diritto di dirgli che è un infelice, un disgraziato, un pauroso, un tapino.

DE NICOLA, scampanellando: Ma faccia silenzio.

MATEOTTI a Capanni: Becero, becero!

CAPANNI: Io sono un becero, non un signore per lei, e allora il becero glielo farò sentire, ma fuori della Camera.

LANFRANCONI, ridendo: Mateotti, devi considerarti già defunto. (Ilarità).

Il Presidente scampanella e tronca l'incidentino, mentre il questore Guarienti calma l'on Capanni, il quale lo assicura che nell'aula non farà tragedie. Così Mateotti può concludere.

Il bilancio dell'Istruzione approvato

Si riprende la discussione del bilancio dell'Istruzione, rimasta sospesa al capitolo 83, non essendosi trovata la Camera in numero legale.

BOMBACCI (com.), ricorda che la sua richiesta di verificare il numero legale non fu animata da nessun intendimento ostruzionistico, ma soltanto per protestare contro il Governo e contro una parte della Camera, per il loro contegno circa gli stanziamenti relativi all'istituzione di nuove scuole. Chiede che il ministro del Tesoro prenda almeno l'impegno di consentire che la discussione del disegno di legge relativo alle nuove scuole sia inscritta subito dopo il bilancio.

DONATI PIO (soc.), osserva che le dichiarazioni del ministro del Tesoro, circa l'aumento dello stanziamento per l'istituzione di nuove scuole, possono prestarsi a diverse interpretazioni, sia sul diritto, sia sull'opportunità del Parlamento a votare quell'aumento. Ritiene perciò di dover proporre una mozione d'ordine, perchè procedendo oltre nella discussione dei bilanci, si sappiano i limiti dei diritti del Parlamento in questa discussione.

MEDA, poichè il gruppo socialista ha sollevato la questione nei limiti entro i quali si svolge l'azione del Parlamento nelle discussioni dei bilanci, crede opportuno di dichiarare, a nome del gruppo popolare, non potervi essere dubbio che tutti gli stati di previsione della spesa sono tanto nella sostanza che nella forma, disegni di legge e come tali suscettibili di emendamenti nei loro articoli dispositivi, da parte di ciascuno dei due rami del Parlamento. Le cifre iscritte ai singoli capitoli costituiscono le provvidenze che il Governo responsabile fa per le spese dei singoli servizi in rapporto agli obblighi derivanti dalle leggi esistenti ed alle disponibilità dell'erario; ma tali proposte possono essere dal Parlamento accolte e non accolte.

PEANO, ministro del Tesoro, dichiara di non aver mai inteso di contestare il diritto del Parlamento a modificare nei limiti imposti dalla legge di contabilità e da altre leggi speciali, gli staziamenti dei bilanci.

Dopo rapida discussione, si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'Istruzione 1922-23, e l'articolo unico del disegno di legge.

Gli italiani in Tunisia e in Egitto

Si inizia quindi la discussione del bilancio degli Esteri, per l'esercizio finanziario 1921-22-23.

Il primo oratore, ORANO (naz.), vorrebbe che fosse migliorata la preparazione culturale dei nostri rappresentanti diplomatici, soprattutto per quanto riguarda lo studio pratico delle lingue straniere. Raccomanda una maggiore tutela degli italiani in Tunisia, sia per la conservazione della loro nazionalità, sia anche per quanto riguarda i loro interessi. Ricorda l'opera meravigliosa compiuta dai nostri connazionali, specialmente siciliani e sardi, in Tunisia, e l'altissimo sentimento d'italianità di cui essi hanno dato ripetutamente magnifiche prove. Essi sapranno resistere a qualunque tentativo, aperto o subdolo, di snazionalizzazione, anche se questa resistenza dovesse costar loro gravi sacrifici materiali. Lamenta che il Governo non abbia fino ad ora avuto un programma preciso a questo riguardo, tanto che lo stesso nostro ambasciatore a Parigi, Bonin Longare, non sapeva quale linea di condotta egli dovesse seguire per la protezione dei nostri interessi e dei nostri connazionali in Tunisia. (*Commenti*).

Esorta pure il ministro a vegliare alla difesa degli italiani in Egitto. L'Egitto è per l'Italia l'unica porta aperta sull'Oriente, mentre d'altra parte esso è la piattaforma di una grande lotta di emancipazione contro il dominio inglese, delle grandi forze continentali ed insulari nell'Asia. L'Italia, con l'accordo per la Cirenaica, si impegna a sostenere la politica britannica in Egitto (*denegazioni di Schanzer*), e cedere la baia di Solum in cambio dell'oasi di Giarabub. Ciò contrasta con tutti i nostri interessi, anche nei riguardi del mondo arabo. Dice che da parte dell'Inghilterra si è fatto ogni sforzo per deprimere la nostra influenza in Egitto: così a proposito della lingua italiana, che è scesa all'ultimo posto.

Raccomanda pure un'azione più energica per la tutela degli interessi italiani in Siria, in Palestina e nel Libano, poichè con la concessione dei mandati, altro scopo non si è avuto di mira che d'impedire che quelle popolazioni entrino in rapporti di qualsiasi materia, e soprattutto commerciale, con altri paesi che non siano la Francia e l'Inghilterra.

Le riparazioni in natura della Germania

GRONCHI (pop.), occupandosi del problema delle riparazioni in natura dovute dalla Germania, rileva che esso involge un doppio interesse: quello cioè che riguarda la ricostruzione economica dell'Europa, e quello, più ristretto, dei vantaggi economici che da esso può trarne la nostra Nazione. Pertanto l'Italia non può trascurare, pur rendendosi conto delle esigenze delle diverse nazioni europee, gli interessi suoi particolari. E' interesse del Governo di non essere sordo alla voce che è giunta fino a Genova dei sindacati operai tedeschi, i quali hanno dimostrato la necessità che la Germania sia liberata dalle enormi spese delle occupazioni militari, che rendono ancora più difficile la esecuzione dei pagamenti in denaro e in natura delle riparazioni.

Venendo al particolare problema della quota di riparazioni in natura spettante all'Italia, osserva che è compito del Governo di mettersi in grado di poter liquidare entro l'anno tutta la quantità di merci che per la cifra assegnataci, spettano all'Italia. E' pure necessario che il termine per l'indicazione dei materiali in natura sia prorogato. Del pari ritiene che il termine delle consegne, non debba considerarsi tassativo, affinchè l'Italia possa provvedere ad una razionale distribuzione delle merci, senza che la loro importazione possa nuocere eccessivamente all'economia italiana. All'uopo è necessario costituire un organo speciale misto, che esamini le varie richieste fatte da ditte e società private italiane, nonchè le richieste di enti pubblici, destinandosi la rimanenza delle disponibilità dei materiali da ritirarsi, a speciali costituendi sindacati di distribuzione. Rtiene che per ottenere un più facile collocamento delle merci, sia anche opportuno consentire agli enti o alle ditte acquirenti facilitazioni di pagamento, ritirando le somme dovute in un periodo di almeno dieci anni.

A questi criteri confida che vorrà ispirarsi nella sua azione il Governo, non dimenticando per altro, che i rapporti tra l'Italia e la nazione che ci deve le riparazioni, debbono essere ispirati a sentimenti di viva cordialità, per restituire ai rapporti internazionali quell'atmosfera di fiducia, dalla quale soltanto dipende la pacificazione dei popoli. (*Applausi*).

La tutela degli emigranti

GIAVAZZI (pop.) svolge un ordine del giorno sul problema dell'emigrazione. Lamenta in particolare che ancora siano mantenuti per recarsi all'estero i passaporti, con gli innumerevoli visti, che sono così difficili ad ottenersi, per le molteplici formalità ai quali sono sottoposti. Afferma che all'infuori di garanzie igieniche e sociali, lo Stato non deve intervenire a frenare l'emigrazione, con imposizioni che restringono la libertà dell'emigrante. Lo Stato deve vigilare che l'operaio non si rechi indifeso all'estero, e deve consigliargli i luoghi più idonei ove possa trovare lavoro, ben remunerato.

La politica dell'emigrazione, se vuole rispondere al suo compito, deve rifuggire da ogni monopolio e accentramento statale, e deve rendersi conto delle condizioni e dei bisogni della classe operaia, per aiutarla e confortarla con provvidenze adeguate soprattutto dando impulso alla coltura degli emigranti e alla loro formazione tecnica e professionale, mediante, non corsi accelerati di pochi mesi, ma con scuole vere e proprie, metodiche e pratiche. Tale opera dovrebbe essere completata all'estero con una difesa più fattiva e più organica di assistenza degli emigranti, specialmente nella conclusione dei contratti di lavoro e nella protezione contro gl'infortuni.

L'opera di tutela degli emigranti deve essere sottoposta alla direzione e responsabilità del Ministero, che ha il dovere di difendere i nostri interessi e i nostri diritti all'estero, e concludendo confida che il ministro degli Esteri darà ogni sua attenzione al problema dell'emigrazione, che investe tanti vivi interessi del nostro popolo, che lavora, e che col lavoro contribuisce al progresso economico della nostra Nazione. (*Approvazioni al Centro*).

Su proposta di BOMBACCI, la continuazione dello svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna, sarà fissata subito dopo la discussione del bilancio degli Esteri, il cui seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 19.35.

Il Consiglio nazionale socialista per l'intransigenza e l'unità del Partito

La Confederazione generale del Lavoro e la maggioranza del gruppo parlamentare per il collaborazionismo

Verso una nuova scissione?

Sollecita convocazione del Congresso

ROMA, 13, sera

Ancora una volta, gli organi dirigenti del partito socialista hanno esaminato la tanto dibattuta questione del collaborazionismo, decidendo di mantener intatta l'intransigenza votata al congresso di Milano. Ecco l'ordine del giorno Serrati, votato questa notte dal Consiglio nazionale del partito socialista con 13 voti favorevoli, 6 contrari e 5 astenuti:

L'ordine del giorno Serrati

«Il Consiglio nazionale del partito socialista italiano, richiamandosi ai principi fondamentali ed ai deliberati di congressi, ritiene che l'attuale reazione statale che percuote il proletariato socialista, non sia che una forma di quella dominazione di classe, la quale tende a far pesare sul proletariato tutto il gravame della guerra capitalista; afferma che la collaborazione diretta o indiretta, alla quale la Confederazione generale del lavoro ed il gruppo parlamentare socialista chiamavano il partito, non è e non può essere difesa degli interessi del proletariato e garanzia per il ritorno ad un regime di libertà, ma si concreti in una completa dedizione del proletariato di città e di campagna alle violenze della reazione e di ripiegamento del proletariato sulle posizioni del capitalismo finanziario; deplora vivamente e biasima l'atteggiamento del gruppo parlamentare il quale deviò dal proprio mandato e dalla linea segnatagli dal partito, e per la quale fu eletto, e richiama la Confederazione generale del lavoro al patto di alleanza, il quale, fino a che vige, stabilisce nettamente che la condotta e la guida del proletariato, in modo speciale sul terreno parlamentare, spetta esclusivamente al partito politico.

Sinceramente convinto poi che alla reazione non si pone rimedio se non con una resistenza che, salvando le linee programmatiche e le direttive del partito, mantenga per quanto è possibile strette e organizzate le file dell'organizzazione, disciplinata agli organi esecutivi, ai quali solo compete la esecuzione dei deliberati dei congressi e delle necessità immediate e politiche; delibera di intensificare nei modi e nelle forme consentite dalle condizioni attuali, l'azione unificatrice del proletariato e dell'attività dell'organizzazione e dei partiti che sono sulle direttive della lotta di classe; richiamando tutti i compagni, specialmente quelli investiti delle funzioni di carica, non solo ad una disciplina puramente negativa, ma ad una più attiva e stretta azione che si conformi ai bisogni ed alle esigenze del grave momento politico che si attraversa.

Nei riguardi dell'azione parlamentare, il Consiglio nazionale, richiamandosi ai suoi precedenti deliberati ed a quelli dei congressi e quelli della direzione, afferma che il gruppo parlamentare socialista è uno strumento del partito socialista entro l'ambito dell'assemblea legislativa cui non spetta la interpretazione della tattica, ma solo la sua applicazione nel Parlamento».

Il gradualismo dell'intransigenza

L'ordine del giorno Serrati, su cui si sono manifestati i maggiori consensi del Consiglio nazionale, mentre riafferma l'intangibilità delle deliberazioni di Milano, non parla di provvedimenti disciplinari che la direzione del partito intende prendere a carico degli eventuali trasgressori. Il richiamo all'osservanza del patto di alleanza fra il partito socialista e la Confederazione generale del lavoro, è l'affermazione di dipendenza del gruppo parlamentare socialista ai deliberati degli organi direttivi del partito, hanno un valore puramente teorico, quando oramai tutti sanno che il gruppo parlamentare questa volta sembra deciso ad andare contro la direzione.

Un altro fenomeno a cui ci ha fatto assistere il Consiglio nazionale, è quello che si riferisce all'intransigenza graduale. Prima noi sapevamo che il massimalismo era unito in una intransigenza pura. Le recenti polemiche svoltesi sulle colonne dei giornali socialisti e le discussioni avvenute in seno al Consiglio nazionale, ci hanno insegnato invece che i massimalisti fra loro si differenziano, forse più di quanto i destri si allontanano dai sinistri. Infatti, mentre Capozzi ha affermato la necessità di un'intransigenza per il bene del partito ed ha proposto la espulsione per i contravventori di ieri e di domani, Vella ha presentato un ordine del giorno, in cui si propone l'espulsione solo per coloro che si rendano per l'avvenire colpevoli di peccato collaborazionista.

In fatto di gradazione, subito dopo questo ordine del giorno, occorre porre quello di Serrati, ed infine l'ordine del giorno Cazzamalli e Baratono. La votazione del Consiglio nazionale rappresenta una notevole vittoria per i collaborazionisti, i quali sono riesciti a trarre dalla loro parte un notevole numero di massimalisti, che all'epoca del congresso di Milano non erano propensi in alcun modo a fare causa comune con Turati e compagni. Si può fino da questo momento prevedere che in caso di collaborazione socialista, Baratono e Cazzamalli, invece di ostacolare questo movimento, lo aiuterebbero con tutte le proprie forze.

La risposta della Confederazione

Si è riunito stasera il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro. E' intervenuto anche Serrati, della direzione del partito. D'Aragona gli ha domandato in che modo egli intenda contrastare la forza reazionaria in seguito al deliberato del Consiglio nazionale. Serrati ha risposto, dichiarando che il gruppo parlamentare dovrebbe maggiormente far valere la sua forza numerica, sia pure come semplice forza negativa. Hanno parlato Dugoni, D'Aragona, Baldesi ecc. E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, in seguito alla deliberazione del Consiglio nazionale del partito socialista in merito alla proposta utilizzazione delle forze parlamentari in difesa delle pubbliche libertà; mentre riconferma la propria opinione nei riguardi dell'azione politica che in omaggio al patto di alleanza con la Confederazione, il partito dovrebbe immediatamente svolgere a salvaguardia del diritto di esistenza e di manifestazione delle organizzazioni operaie; si dichiara dolente che il Consiglio nazionale abbia respinto la proposta confederale e lascia al Consiglio stesso la responsabilità della mancata pratica difesa del movimento operaio sul terreno politico; constata con vivo compiacimento che il gruppo parlamentare socialista, nella sua grande maggioranza, e buon numero dello stesso Consiglio nazionale, concordano con la Confederazione del lavoro, nella linea politica parlamentare da seguirsi nell'attuale momento, e delibera di convocare il proprio consiglio nazionale, anche perchè stabilisca l'azione che deve svolgere la Confederazione generale del lavoro, per la migliore difesa del movimento sindacale.»

In questi giorni si è parlato della eventuale costituzione di un partito del lavoro, in caso di scissione nel campo socialista. Tale eventualità non è ammessa dai dirigenti della massima organizzazione proletaria. Infatti, occorre rilevare che la Confederazione ha essenzialmente un carattere sindacale, e che accoglie comunisti, massimalisti, collaborazionisti. Sotto questo riguardo, è evidente che male si presterebbe a servire di base ad un nuovo partito, avente un carattere essenzialmente politico e collaborazionista.

68 deputati collaborazionisti e 40 intransigenti

Si assicura che in caso di scissione socialista, la fazione turatiana non farebbe altro che mantenere la denominazione partito socialista, aggiungendo a tale scrittura la dicitura: aderente alla Confederazione generale del lavoro». In questo modo si renderebbe ancora possibile al prossimo congresso nazionale del partito socialista, di sanare la scissione, o un qualsiasi frazionamento di forze proletarie.

Intanto, proprio oggi, strana coincidenza, è stato ultimato il «referendum» in seno al gruppo parlamentare, sull'ordine del giorno Zirardini. Hanno votato a favore dell'ordine del giorno 68 deputati, di cui 44 di destra e 24 centristi. Hanno votato contro 40 intransigenti, mentre 10 si sono astenuti, e non hanno partecipato al «referendum», perchè non iscritti al partito, Fazzi e Di Vittorio. E' evidente che in seno al gruppo parlamentare i collaborazionisti hanno una indiscussa preponderanza. Di questo sono convinti gli stessi intransigenti del Consiglio nazionale. Capozzi, rappresentante delle Puglie e presentatore dell'ordine del giorno intransigentissimo, al riguardo ci esponeva le seguenti preoccupazioni:

«E' evidente, egli diceva, che in seno al partito socialista ci sono due anime ben distinte fra loro. E' inutile farsi delle illusioni. Il distacco fra collaborazionisti e intransigenti puri, è enorme. Era quindi meglio uscire dall'equivoco e procurare una netta scissione. Non per questo risulta rispondente a verità l'insinuazione fatta da alcuni giornali filo-fascisti, secondo cui io sarei propenso alla costituzione di una diecina di partiti. E' una cosa ridicola; è una maligna insinuazione. Il congresso nazionale si troverà dinanzi al fatto compiuto. Avrà il coraggio di procedere all'opera di epurazione? Questo è incerto. Tengo a dichiarare che mi sono astenuto dal votare l'ordine del giorno Serrati, in quanto l'ho considerato troppo transigente, e non corrispondente alle suaccennate considerazioni.»

Come si effettuerebbe la collaborazione

Collaborazione socialista non significa partecipazione di parlamentari e socialisti ad un Governo. La distinzione non è per nulla indifferente e deve essere considerata nel fatto della valutazione della situazione parlamentare. Quindi per ora non avremo il piacere di vedere Turati o Treves, D'Aragona o Baldesi con la feluca e lo spadino ministeriale. Essi tutt'al più non potranno procurare alla Camera che un voto a favore di un Governo borghese. Nient'altro per ora, però l'appetito viene mangiando e non è detto che dopo essere stati fedeli membri di una maggioranza, Turati e compagni non si decidano a superare il breve spazio che divide il settore dell'Estrema dai banchi del Governo.

I socialisti non fanno questioni di uomini, almeno così essi dicono. Sono propensi ad appoggiare un Governo che, escludendo dal proprio seno uomini di Destra, si decida a far propri i tre noti punti: politica interna intesa al sollecito ripristino della libertà individuale e sindacale; politica estera diretta alla pacificazione e al disarmo mondiale e politica sociale indirizzata alla giusta applicazione delle provvidenze sociali, emanate a favore delle classi operaie.

E' evidente che gli altri gruppi parlamentari, prima di sollecitare l'appoggio dei socialisti, dovranno vedere chiaro nei corrispettivi da essi richiesti, in quanto avrebbero il pieno dovere, nell'interesse del Paese, di impedire che la collaborazione socialista si risolva nella completa sovranità di questi. Per quanto riguarda l'atteggiamento dei socialisti nei riguardi del Ministero Facta, essi sarebbero propensi ad appoggiarlo, purchè si liberasse dagli uomini appartenenti alla destra nazionale.

Le dimissioni di Serrati e Fioritto respinte

Gli autonomisti genovesi ammessi nel partito

ROMA, 13, sera

Nella riunione di stasera del Consiglio nazionale del partito socialista sono state esaminate le questioni di carattere interno. In seguito poi ai risultati della votazione dell'ordine del giorno Serrati sulla questione del collaborazionismo, il direttore dell'*Avanti!* e Fioritto, segretario del partito, hanno rassegnato le loro dimissioni. Esse sono state però respinte. ed è stato approvato un ordine del giorno, che lascia libera la direzione di dare attuazione al deliberato di ieri, che respinge l'ordine del giorno Zirardini per la collaborazione. Il Consiglio inoltre, a proposito dell'ammissione nel partito degli autonomisti genovesi, ne ha deciso l'ammissione, ma con le opportune garanzie, controllando l'opera che svolge l'organo dei socialisti genovesi *Il Lavoro*.

Il gruppo fascista e l'assetto adriatico

ROMA, 13, sera

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è oggi riunito il gruppo parlamentare fascista, presente anche il segretario generale del partito. L'on. Grandi è stato all'unanimità confermato segretario del gruppo. E' stata all'unanimità accettata l'iscrizione al gruppo parlamentare fascista dell'on. Camillo Piatti. L'on. Dudan, è stato designato a commissario della commissione parlamentare per gli Esteri.

Si è poi discusso sulla situazione generale politica e finanziaria del Paese. In particolar modo è stata trattata la questione zolfifera, di cui è relatore l'on. De Stefani, quella coloniale di cui è relatore l'on. Sardi, quella del Mediterraneo orientale, di cui ha lungamente parlato l'on. Mussolini. E' stata infine discussa e esaminata la questione adriatica, posta in relazione agli accordi di Santa Margherita Ligure. E' stato deciso che gli on. Bottai, Farinacci e Gattelli, continueranno a partecipare alle sedute del gruppo parlamentare.

L'on. Rossini e i "Cavalieri della Morte„

ROMA, 13, sera

A proposito dell'affermazione che sarebbe fatta da membri della disciolta Associazione dei «Cavalieri della Morte» di Venezia, secondo la quale l'on. Rossini si sarebbe adoperato in loro favore, l'on. Rossini dichiara che pur avendo ricevuto un telegramma di protesta per lo scioglimento della Associazione, non solo non ha spiegato alcuna azione nel senso richiesto, ma non ha neppure risposto al telegramma suddetto.

Discussioni a Londra

sui rapporti anglo-italiani

LONDRA, 13, sera

Il corrispondente romano del *Daily News* raccoglie qualche eco della stampa italiana intorno alle discussioni sulla alleanza anglo-italiana, ma dichiara che a priori si deve escludere una tale intesa. Il *Daily Thelegraph* commenta sullo stesso tenore del *Daily News*, ma in tono più moderato: «Il recente discorso dell'on. Schanzer — esso scrive — al Parlamento italiano ha avuto una larga eco di simpatia in Inghilterra, e fu accolto come una novella prova dell'amicizia anglo-italiana, alla quale già Lloyd George si era riferito con calde parole, nel suo noto discorso di Genova. L'Inghilterra — dice il giornale — desidera una forte Italia, e ciò anche nel suo stesso interesse. Essa si compiace che l'ingiustizia fatta a San Remo con l'affare dei petroli, sia riparata, e assicura poi che l'industria italiana può contare sull'aiuto inglese, per il rifornimento dei carboni. Rileva inoltre che alcuni giornali italiani sono andati più in là del segno, opinando che un accordo politico è pressochè ultimato in tutti i dettagli. Una reale cooperazione anglo-italiana apparve a Genova, ma questa di dimostrò spontaneamente, senza concretarsi in un accordo assoluto fra i due paesi, accordo che verrebbe a portare sacrifici sensibili alle due parti.

Deputato colpito da malore al Reichstag

BERLINO, 13, sera

Quest'oggi, mentre si teneva seduta al «Reichstag», è avvenuto un doloroso incidente. Il deputato socialista indipendente Daumig, improvvisamente tentava di alzarsi per uscire dall'aula, invece stramazzava al suolo, colpito da malore. Portato fuori dall'aula, venne prontamente soccorso, mentre la seduta veniva sospesa. Siccome nel frattempo le condizioni del Daumig erano andate peggiorando, il presidente riprese la seduta per proporre l'aggiornamento del «Reichstag» a domani. Il deputato Daumig è ammalato da tempo ed aveva in questi giorni ottenuto un congedo illimitato.

La Germania ha versato 50 milioni

BERLINO, 13, sera

Il *Berliner Tageblatt* informa, che la rata di cinquanta milioni di marchi oro alla scadenza del 15 giugno, è stata già versata dal Governo tedesco alla Commissione delle riparazioni. La *Vossische Zeitung* è informata da Parigi, che il comitato di garanzia arriverà in questa settimana a Berlino, per fermarsi una quindicina di giorni.

La corona austriaca ha perduto in Isvizzera, nelle ultime 48 ore, quasi metà del suo valore. Oggi, verso mezzogiorno, per 100 corone si pagavano due centesimi, il che significa che per comprare un franco svizzero occorrono 5000 corone.

L'ultima giornata del Congresso dei mutilati

ZARA, 13, notte

Ieri sera alle 21, i mutilati si raccolsero nuovamente a seduta, che durò fino alla 1 di notte. L'avv. Amedeo Mammolella lesse una sua dettagliata relazione sull'organizzazione tecnica delle sezioni, che fu vivamente applaudita. La relazione accennò anche ai tentativi di disgregazione — «casi di Bari e Bologna» — ciò che provocò un incidente rumoroso: il ferroviere Nardoni, del gruppo di Bari, presente al congresso, viene urlato dall'assemblea ed è costretto ad abbandonare la sala.

Proposte d'istituzione di enti economici

Nella seduta antimeridiana di oggi, presieduta dal dott. Cesan di Udine, l'avv. Madia riferisce sull'organo ufficiale dell'Associazione. L'oratore, applauditissimo, dice che il bollettino ha indirizzo tecnico e illustra le norme con le quali sarà redatto nell'avvenire.

Il cav. Tombolan-Fava propone la costituzione di una banca nazionale cooperativa, che dovrebbe innestarsi alla Banca Veneta Cooperativa. La sua proposta è ispirata dal fatto che sarebbe necessaria la costituzione di un consorzio di cooperative fra i mutilati invalidi. La relazione di Tombolan-Fava non trova però consenziente il congresso e il proponente ritira la sua proposta.

Parla quindi Del Rio — relatore sull'azione economica — e dice come il comitato centrale abbia cercato di dare sviluppo all'attività economico-sociale. Si diffonde a parlare della Cassa nazionale di mutualità. Prospetta che la stessa Cassa di mutualità potrebbe assegnare vitalizi ai soci infortunati, borse di studio per gli orfani, indennità alle vedove povere con figli minori e altre diverse forme di assistenza. Il congresso, udita la relazione, decide di soprassedere a ogni deliberazione, lasciando ampia libertà al comitato centrale di studiare il problema e il relativo regolamento.

I mutilati per la vita di Zara

Majoli propone, a nome della delegazione veneta, il seguente ordine del giorno: «Il quarto congresso nazionale dei mutilati di guerra, compreso della grave situazione creata alla nobilissima città di Zara dall'applicazione del Trattato di Rapallo, esprime solennemente il voto che il Governo vi istituisca senza ritardo delle industrie relative ai monopoli di Stato, incoraggi ed aiuti le iniziative economiche locali, alleggerendo la cittadinanza da eccessivi oneri fiscali, svolga un'azione conclusiva ed efficace col Governo jugoslavo, concludendo accordi economici che concedano possibilità di vita alla martoriata città, sia con l'istituzione di zone o punti franchi, sia con vie di comunicazione che rendano possibile la ripresa dei traffici con l'interno e con trattamenti doganali e fiscali reciproci nelle forme più favorevoli;

«il quarto congresso nazionale dei mutilati impegna categoricamente l'Associazione tutta a svolgere in questo senso nel Paese una viva azione di propaganda che determini i governanti a provvedere con praticità ed immediatezza all'esaudimento di questi voti, che rispondono ad una condizione essenziale di vita della città di Zara e a un sacro impegno di riconoscenza e d'amore degli italiani verso la dolente sorella».

L'ordine del giorno viene entusiasticamente accolto e votato. Mammolella parla dei rapporti internazionali. Ricorda l'opera svolta dal comitato centrale negli accordi presi con l'Ufficio internazionale del lavoro per l'assistenza e tutela dei mutilati che si recano all'estero.

La riconoscenza dei congressisti per la città ospitale

Il dott. Mammolella propone che si porti una modifica allo statuto sociale, nel senso di elevare il numero dei membri della commissione direttiva del comitato centrale da 9 a 11 e che detti membri vengano convocati quindicinalmente e che le sedute coincidano con quelle dell'intero comitato centrale. La seduta viene tolta alle 13.

Alle 15, riaperta la seduta, s'indice la votazione per le cariche sociali. Si procede quindi alla nomina dei vari delegati regionali d'Italia. Vengono discusse alcune modificazioni allo statuto che vengono approvate dell'intero congresso.

Prima di chiudere il congresso, alle 18, i mutilati si sono adunati nella grande piazza del Plebiscito e, dall'antica loggia veneta, Carlo Del Croix ha rivolto alla cittadinanza il ringraziamento dei mutilati per le festose accoglienze fatte loro.

Carlo Del Croix commosse profondamente la folla: ricordò come i mutilati abbiano riconosciuto, venendo a Zara, la ingiustizia del Trattato di Rapallo, già concluso e affermò che ogni mutilato, ritornando nella Penisola, racconterà agli italiani che esiste ancora un lembo della Patria dove il mutilato è orgoglioso del sacrificio compiuto. Carlo Del Croix concluse ricordando ai zaratini che verrà giorno nel quale tutta l'Italia verrà in Dalmazia con i mutilati. Dopo è stato consegnato al Comune di Zara un ricco medagliere rievocante le varie vittorie della guerra. Il sindaco della città ha ringraziato i mutilati per il dono generoso.

Una tragedia passionale a Pola

Uccide la cognata e si uccide

POLA, 13, sera

In Clivo Capitolino conviveva assieme alla sorella e al marito di questa, Neffat Celestino, la vedova Stefania Solero, di anni 32, madre di cinque figli. Fra la Solero e il Neffat pare esistessero delle relazioni intime, turbate in questi ultimi tempi da litigi, determinati dal fatto che un marinaio si era invaghito della vedova, la quale aveva accettato il suo amore. Il Neffat, gelosissimo, si era messo in mente di impedire l'avvicinamento definitivo dei due, facendo spesso delle scenate alla cognata, che per l'affetto che portava alla sorella, cercava di star lontano il più possibile dal Neffat, tanto è vero che aveva deciso di lasciar la casa abitata in comune con i parenti, per andar ad abitare da sola con i tre figli minori, che vivevano con lei a Pola, mentre due figliuoli maggiori, di 12 e 13 anni, erano rimasti a Zagabria, dove assieme alla madre avevano passato il periodo della guerra. La decisione di cambiare domicilio e l'ossessione che aveva perchè il marinaio voleva fare propria la donna da lui segretamente amata, portarono alla tragedia che si è svolta oggi fulmineamente.

Verso le 13, il cognato si presentava nella cucina della sua abitazione e, approfittando dell'assenza della moglie, che in quel momento si trovava nello spaccio vini gestito dal Neffat, in via Kandler, mentre la cognata stava accudendo alle faccende domestiche, l'uomo, ostentando una calma perfetta, invitava la cognata a prepararli un po' da mangiare. Ad un tratto il Neffat incominciò a fare dei rimproveri alla donna, accalorandosi al punto che uno dei figli della Solero, impressionato dell'atteggiamento dello zio, corse fuori di casa per chiamare aiuto. Nel frattempo, il Neffat chiuse la porta della cucina ed estratta la rivoltella la puntò contro la donna, sparando a bruciapelo due colpi, che la ferirono al cuore e alla gola. Poi vistala cadere a terra cadavere, rivolse l'arma omicida contro il proprio petto ferendosi gravemente.

Alle detonazioni accorsero dei vicini che, sfondata la porta si trovarono di fronte ad una scena macabra: il cadavere della donna e l'uomo agonizzante giacevano in una pozza di sangue. Il Neffat, trasportato all'ospedale provinciale, maledicendo alla vita e col nome dell'amata sulle labbra, spirava.

Il Bessarabo era una spia?

Una buona giornata per Hera Myrtell

PARIGI, 13, sera

L'udienza di ieri del processo Bessarabo è stata favorevole alla difesa, e però all'inizio della seduta di oggi, essa è molto commentata. Le testimonianze prodotte ieri hanno dimostrato: 1) Che la corda che legava il baule al momento della partenza dalla stazione del Nord, non era la stessa che lo legava al momento dell'arrivo; 2) che il Bessarabo frequentava numerosi militari, il che permise alla signora Bessarabo di lanciare più direttamente contro il defunto marito l'insinuazione di spionaggio. L'avv. Moro-Giafferi uscendo dall'udienza non era, per la prima volta, preoccupato, nè oggi la prima parte della giornata è stata cattiva per la signora Bessarabo.

Uno che sapeva

Il primo teste che si presenta è certo Girardaud, successore del Becker presso il Bessarabo. La deposizione del Girardaud si riassume in poche parole: il Bessarabo si doleva sempre di aver paura della moglie e della figliastra ed era convinto che sarebbe finito tragicamente.

La signora Bessarabo tenta di ampliare questa troppo laconica dichiarazione, ricordando una conversazione che essa avrebbe avuta con Girardaud durante l'istruttoria, in un corridoio del tribunale. Durante questa conversazione, della quale Girardaud non si ricorda, si sarebbe parlato del suicidio del signor Becker; ma rispondendo all'osservazione fatta dal Girardaud: «Voi siete per noi un grande punto interrogativo», la signora Bessarabo gli avrebbe risposto: «Bisogna giudicare le persone secondo il loro animo, e non secondo quello che si sente dire di loro». E il Girardaud avrebbe detto: «Per me il Becker, che era infermo del braccio destro, non ha potuto uccidersi nelle condizioni in cui è stata constatata la sua morte. Una sola persona poteva essere interrogata sulla sua morte: ero io, e non è stato fatto. Le cose strane si uniscono alle cose strane. Non ci hanno mai messo in presenza del cadavere del signor Bessarabo, che non era nel baule, quando il baule lasciò il vostro appartamento. Era una spia, ed ora è a New York».

Il signor Girardaud nega questa conversazione, e la nega anche l'ispettore di polizia che aveva in quell'epoca in custodia la signora Bessarabo. Ecco una nuova occasione per questa di discutere dolcemente prima, e in seguito nervosamente. La Bessarabo dice: «Malgrado tutti gli scongiuri mia figlia non ha mai potuto parlare, perchè le ho sempre impedito; state tranquilli. Saprete perchè le ho fatto questa proibizione. Lo saprete, ve lo prometto.

Per conto mio, dice Moro Giafferi, senza escludere una relazione tra il suicidio del Becker e la morte del Bessarabo, non sosterrò mai che l'assassina sia la Bessarabo.

200.000 franchi non restituiti

I testi che seguono sono: l'ispettore Pasquier, il signor Minot, portiere della signora Bessarabo, la signora Paola Bassat, che fu amica di Cartier, che affermano dal canto loro che, nè da vicino nè da lontano, il suicidio del Becker possa essere messo in relazione con la scomparsa del signor Bessarabo.

La signora Gainot, impiegata del Bessarabo, venne a sapere dalla signora Bessarabo, presentandosi in ufficio il 31 luglio, che il marito di questa era partito per Evians, cosa che non la sorprese affatto, poichè sapeva che i coniugi Bessarabo non andavano d'accordo.

Segue il teste Politzer, amico del Bessarabo, che ebbe occasione di prestargli 200 mila franchi, che non gli vennero riportati alla scadenza, e cioè il 31 luglio 1921, giorno della scomparsa. Egli sporse denuncia e seppe più tardi che questo denaro non era stato impiegato per le operazioni che gli erano state indicate.

Il signor Bessarabo — aggiunge il teste — una uomo simpaticissimo, un gaudente che, disgraziatamente, non capiva nulla di affari, perchè prendeva i suoi desideri come realtà; ma io lo ritengo incapace di un'azione contraria al più elementare patriottismo.

Ritorniamo così brevemente allo spionaggio.

— Ho detto, aggiunge la Bessarabo, che senza mancare di patriottismo, mio marito prometteva, ben sapendo di non poter mantenere.

L'udienza continua.

Il processo di Pistoia finito

con l'assoluzione di tutti gli imputati

PISTOIA, 13, sera

Un pubblico enorme assiste a quest'ultima giornata di dibattimento. Appena aperta l'udienza, ha la parola l'avvocato generale comm. Ricci, per la requisitoria. Egli si addentra subito nell'esame delle risultanze processuali, passando in rivista tutta intera la gestione del magazzino viveri di Vienna nella sua funzione e contabilità. Esclude affatto che il movente di questo processo abbia un substrato politico. Difende vigorosamente la magistratura militare dagli attacchi della difesa, difende pure l'opera del generale Meomartini che, dice, ebbe l'ordine dal Ministero di recarsi a Vienna per procedere contro i colpevoli. Conclude la sua requisitoria chiedendo al Tribunale la assoluzione per inesistenza di reato, per non aver commesso il fatto a lui imputato nei riguardi del maggiore Penaglia, per inesistenza di reato nei riguardi dei capitani Valdottaro e Di Palma, mentre per il capitano Cibelli e per il tenente Penna domanda l'assoluzione per insufficienza di indizi.

L'on. Brunelli difende il maggiore Penaglia. Pronuncia pochissime parole, rievocando la bella figura di valoroso che è il suo difeso, di questo giovane che ha dato alla Patria il suo sangue facendo parte di quel battaglione azzurro che comprendeva nei suoi quadri tutti i decorati al valor militare.

L'avv. Bozzi, in assenza dell'on. Meschiari ammalato, difende il capitano Cibelli, sostenendo che il Tribunale dovrà assolverlo per inesistenza di reato, e non per insufficienza di indizi. Critica l'operato dell'avvocato generale e il modo riprovevole con cui fu portata a fondo l'inchiesta Meomartini. L'avv. Villalla difende il tenente Penna.

L'avv. Boldrini, difensore del cap. Di Palma, illustra con parole vivaci le due inchieste Cafforio e Meomartini: una è rimasta in piedi, quella di Cafforio, e l'altra è precipitata nell'abisso più profondo.

Riprende a parlare l'on. Brunelli, in difesa del cap. Cibelli, il quale pone in rilievo come il cap. Cibelli fosse nell'impossibilità di tenere un'amministrazione quale consegnatario del magazzino viveri di Vienna, ma nessun lucro personale egli trasse personalmente.

Parla per ultimo l'on. Rosadi. Il valoroso avvocato ha fatto un mirabile quadro delle ragioni che provocarono lo scandalo della Missione, illustrando la bella figura del generale Segre.

Il Tribunale si è ritirato per deliberare, alle 17, e dopo un'ora e mezza è rientrato, pronunciando la seguente sentenza:

Maggiore Penaglia, assoluzione per inesistenza di reato, per non aver preso parte al fatto; capitani Valdottaro e Di Palma, assolti per inesistenza di reato, perchè i fatti loro attribuiti non costituiscono reato; cap. Cibelli e sottotenente Penna, assoluzione per non provata reità.

La lettura della sentenza produce enorme impressione; gli imputati sono subito rilasciati in libertà. Alla loro uscita viene fatta una calorosa dimostrazione di simpatia.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività dell'Accademia di commercio

Una replica dell'avvocato Ara

Dall'avv. Camillo Ara riceviamo la seguente lettera di risposta alle obiezioni mosse alla relazione da lui presentata alla C. C. R. sull'attività dell'Accademia di commercio.

Signor direttore. Ho letto con vivo interesse le lettere pubblicate nel *Piccolo* di stamane dai signori prof. Vierthaler e prof. Wagnest, e se avessi il minimo dubbio sull'opportunità della mia iniziativa riguardante la nostra Accademia di commercio, mi rassicurerebbe il fatto della discussione pubblica che questo importante argomento ha suscitato, la quale certamente ci porterà il frutto di provvedimenti atti a migliorare le condizioni dell'Istituto.

Problema generale

Mi rincresce, sinceramente, che i professori non abbiano salutato con fervore l'interessamento della Commissione consultiva regionale al loro Istituto, interessamento che ha la sua ragione d'essere esclusivamente nell'amore per la scuola, nella preoccupazione dell'avvenire economico di Trieste e della regione, e nella fiducia del contributo che al riguardo può essere dato dalla scuola. Si tratta di un problema che è nella coscienza di tutti. I cittadini che, senza un interesse proprio che non sia quello del bene collettivo, richiamano su di esso l'attenzione dei pubblici poteri, non fanno che il proprio dovere. Bandiamo in proposito ogni preconcetto unilaterale!

Se fra gli altri argomenti e provvedimenti, nella relazione si è accennato pure alla selezione delle forze insegnanti, nessuno può adontarsi di ciò: se mai, al contrario, gli insegnanti per i primi dovrebbero riconoscere che il valore individuale degli insegnanti è uno dei principali fattori, se non il principale, del successo di una scuola.

Confido che la nostra Accademia riuscirà a superare le difficoltà e gli inconvenienti oggi esistenti e ad ottenere quel pieno successo scolastico, intellettuale, economico e pratico che è nei voti di tutti i buoni cittadini.

In questa mia fiducia mi confortano anche le molteplici dichiarazioni di consentimento che in questi giorni mi sono pervenute dalle più diverse categorie di persone, fra cui eminenti rappresentanti del ceto commerciale ed industriale, genitori che hanno avuto ed hanno i propri figli all'Accademia di commercio, insegnanti delle varie scuole di Trieste ecc.

Una riprova però molto interessante della fondatezza obiettiva della relazione, si ha nelle lettere pubblicate nel *Piccolo* di stamane dei prof. Vierthaler e Wagnest, i quali giungono in fondo sugli argomenti sostanziali a conclusioni che si discostano ben poco da quelle della relazione. Il seguente raffronto apparisce quanto mai istruttivo:

Ammissioni

1. Occorre specialmente un maggior rigore nelle ammissioni alla nostra Accademia e negli esami (lettera del prof. Vierthaler).

La conclusione della relazione in questo riguardo è identica.

2. Il piano didattico non ha bisogno di essere cambiato, ma se mai potrà col progredire dei tempi essere ritoccato (lettera del prof. Vierthaler).

3. Gli allievi devono essere relativamente pochi, ma buoni (lettera del prof. Vierthaler).

Questo criterio può forse essere giusto dal punto di vista scolastico, ma non dal punto di vista degli interessi generali, specialmente in un grande emporio commerciale ed a proposito della scuola media commerciale.

4. Attualmente i genitori della provincia non mandano volentieri i figli alla nostra Accademia, in parte anche per le condizioni di ambiente di Trieste (lettera del prof. Vierthaler).

E' ovvio che per superare tale preconcetto dei genitori, è indispensabile, tra altro, che la nostra Accademia superi di gran lunga per valore le altre scuole della regione.

5. Non fu fatta una certa propaganda per la frequentazione della nostra Accademia, per il criterio che le scuole pubbliche devono sapersi far valere da sè senza ricorrere alla pubblicità (lettera del prof. Vierthaler).

La relazione pone in rilievo appunto tale mancanza di propaganda, circa la convenienza della quale si possono avere diversi criteri. Decideranno al riguardo la Commissione e l'opinione pubblica. E' evidente che, se si considera utile che un maggior numero di giovani si dedichi ai commerci ed alle industrie, anzichè agli studi universitari, è necessaria una pressione in questo senso sull'opinione pubblica a mezzo della stampa, la quale può molto efficacemente convincere le famiglie della convenienza, e nell'interesse dei giovani e nell'interesse della collettività, che si rinunci a fabbricare spostati, e si cerchi invece di creare forze produttive.

6. La scuola biennale della nostra Accademia di commercio corrisponde nel complesso al suo scopo (lettera del prof. Vierthaler).

Questa affermazione conferma la tesi implicitamente sostenuta al riguardo dalla relazione, nella quale la funzione del corso biennale è chiarita solamente a guisa di promessa per informare i membri della Commissione consultiva.

7. La lettera del prof. Vierthaler accenna all'immane fatica cui deve sottoporsi l'insegnante coscienzioso di discipline commerciali in qualsiasi scuola di commercio.

La relazione non dubita affatto della mole dell'opera che è imposta all'insegnante coscienzioso. Anzi, mi si consenta di dirlo, la relazione è un inno al lavoro incombente agli insegnanti per il conseguimento del vasto programma di azione didattica, economica e politica, delineato nella relazione stessa.

8. Delle condizioni d'ambiente in cui si svolge l'attività dell'Istituto, la direzione si è occupata col più vivo interessamento (lettera del prof. Wagnest).

La relazione non ha fatto che rappresentare anch'essa alla Commissione consultiva ed alle autorità competenti la urgente necessità di un provvedimento, il più sollecito, in tale oggetto.

Le Borse di studio

9. La lettera del prof. Wagnest parla delle borse di studio con riferimento all'Istituto superiore di commercio della nostra città.

Dalla relazione presentata alla Commissione consultiva risulta manifesto che, anche nell'intendimento di attrarre dei bravi giovani alla nostra Accademia di commercio e di contribuire con ciò alla rinascita economica della nostra città, si è fatta presente la opportunità di istituire una decina di borse biennali di studio da lire 5000 l'una da distribuire agli allievi migliori, per rendere loro possibile di perfezionare all'estero le loro nozioni. Non si tratta dunque di borse da concedersi ai licenziati dell'Istituto superiore, ma agli assolti dell'Accademia.

10. La lettera del prof. Wagnest accenna alla situazione di spostati in cui si troverebbero i licenziati dell'Accademia.

Certo la crisi attuale, a prescindere qui da altre cause, può nel presente momento rendere difficile ai nostri giovani di trovare un conveniente collocamento nei commerci e nelle industrie. Ma trattandosi di preparare dei giovani per l'avvenire, a cinque o più anni di distanza, non vi è dubbio che così per l'interesse individuale dei giovani come per l'interesse collettivo del Paese, è più pericoloso fabbricare studenti universitari (la sproporzione a Trieste oggi è un fatto notevole) che non preparare futuri commercianti, industriali, o loro collaboratori.

11. Il prof. Wagnest consente in quanto dice la relazione riguardo all'insegnamento delle lingue.

12. Nella relazione non è fatto cenno che il corpo insegnante sia «conservatore» (lettera del prof. Wagnest).

Anzi la relazione parte dalla premessa che la riforma debba attuarsi col concorso di tutti i fattori a ciò chiamati, ed in prima linea degli insegnanti la cui opera fervorosa nell'interesse della nostra Accademia di commercio e nell'interesse collettivo non potrà fallire all'intento.

La discussione serena di questo argomento importantissimo e la conseguente azione intesa a ottenere i risultati concordemente auspicati, saranno il migliore premio della iniziativa del Comitato economico-commerciale della Commissione consultiva, competente eminentemente, accanto alla Camera di commercio ed industria, ad invigilare gli interessi economici della città e della regione.

Grazie per la cortese ospitalità, ecc.

Camillo Ara

Il programma delle corse di domani a Montebello

E' uscito il programma delle corse al trotto che si svolgeranno domani giovedì, all'ippodromo di Montebello.

La prima corsa, Premio del Ministero di Agricoltura (lire 3000), è per cavalli e cavalle, figli di stalloni governativi o approvati, con 11 inscritti; corsa nella quale vedremo in lotta i figli di «Garrik», di «Ward», di «Jockey», d'«Igni» e di altri ottimi stalloni.

Il Premio Verona (lire 6000) è la corsa internazionale a prove, sul miglio inglese, con 19 inscritti, fra i quali «Bacelli», «Quadrille», «Niagara», «Latania» e «Pikkolo».

La corsa Premio Brioni (lire 4000), si svolgerà pure a prove, sul miglio inglese, e comprende 22 inscrizioni di cavalli indigeni (handicap).

Premio Modena (allevamento), altro «handicap», lire 5000, comprende puledri e puledre di 3 - 4 anni, indigeni. Dieci inscritti.

Premio Flegone, lire 2000 (dilettanti), è pure un «handicap» e si correrà su metri 2815-3015.

Ancora un «handicap» sulla lunga distanza è la corsa per il Premio Fiume, lire 5000, per cavalli d'ogni paese. Venti inscritti.

Se si arriva in tempo si farà anche la corsa eventuale, Premio Prosecco, lire 2500, su metri 1700, con 15 inscritti.

Il corso di procedura penale. Ricordiamo che oggi, alle 19, il chiarissimo prof. comm. Silvio Longhi, consigliere della Cassazione di Roma, membro della Commissione per l'introduzione delle leggi penali nelle nuove provincie, inizierà all'Istituto superiore di commercio, via Ss. Martiri 17, il suo corso di procedura penale, continuandolo nei giorni successivi alla stessa ora. Al corso sono invitati i magistrati e gli avvocati del nostro Foro.

L'opera svolta dalla Commissione consultiva centrale

nella sua seconda sessione

Abbiamo da Roma, 13, notte.

Il sen. Salata, sui lavori della Commissione consultiva centrale per le nuove provincie, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Nelle nostre riunioni abbiamo fatto della politica, ma solo in quanto si concreti nei problemi della sistemazione politico-amministrativa delle nuove provincie del Regno. E del resto saranno stati esaminati una trentina di provvedimenti che in vari campi avviano alla graduale unificazione legislativa delle terre annesse al Regno. Il grosso problema delle autonomie fu appena sfiorato: sarà affrontato a fondo nel prossimo autunno sulla base di progetti concreti che frattanto predisporremo.

La famiglia dei redenti

— Da qualcuno si obietta che nelle commissioni consultive siete troppo in famiglia tra redenti...

— Ho preveduto nel mio discorso di apertura della sessione questa obiezione — risponde l'on Salata. Intanto noi abbiamo tra noi alcuni del vecchio Regno, ma anche se fossimo soli tra noi, non c'è pericolo che perdiamo di vista in questi nostri problemi l'interesse generale della Nazione. Noi siamo abituati, e non solo dal momento della redenzione, alla disciplina e al sacrificio di ogni particolarismo locale o personale al prevalente interesse nazionale. Osservo che le commissioni regionali già si giovano della cooperazione di fratelli del vecchio Regno colà residenti; e aggiungo che non potrà precludersi per molto tempo ancora un più largo accesso di uomini estranei alle nuove provincie nella Commissione centrale, dove la loro voce possa portare o specifiche competenze superiori o direttive generali.

Non si farebbe che tentare un'altra via per interessare più vivamente e fattivamente ai nostri problemi, che sono squisitamente nazionali, l'attenzione delle grandi correnti dell'opinione pubblica. Quest'attenzione noi l'invocammo già durante la guerra e più intensamente durante l'armistizio. Con questi intendimenti, oltre che per assicurare una più rapida approvazione parlamentare dei disegni di legge che risultassero dai nostri lavori, il mio primo progetto del 1920 tendeva alla costituzione di una Commissione parlamentare di senatori e deputati delle nuove provincie e del resto del Regno con alcuni membri estranei ai due rami del Parlamento. L'idea può essere ripresa ora in altra forma e con altro scopo. Lasciata alla Commissione consultiva centrale integrata, come ho indicato, la cooperazione alla formazione dei progetti di legge e nell'opera legislativa delegata al Governo con la legge sulle annessioni, commissioni parlamentari vere e proprie potrebbero ormai avere lavoro sufficiente e proficuo nell'esame di disegni di legge e di conversioni in legge relativi a materie speciali delle nuove provincie nonchè nel controllo finanziario dell'amministrazione delle provincie stesse, che non giova nè alla propria fama nè ai propri interessi circondandosi col nimbo del mistero.

Un primo passo sta per essere fatto dalla Camera dei deputati, la cui Commissione al regolamento ha deliberato proprio in questi giorni di proporre una commissione permanente, speciale, transitoria per le terre liberate e redente. Anche maggiori frutti porterebbe, a parer mio, l'istituzione di apposita commissione permanente per le nuove provincie al Senato del Regno.

L'esempio della Francia

A me pare che in ciò potrebbe trarsi molto giovamento dall'esempio della Francia, nella quale il tradizionalismo centralista assimilatore pur così spiccato e le preoccupazioni così vivaci contro ogni anche minimo separatismo politico, non hanno vietato di dare all'Alsazia-Lorena organismi amministrativi, parlamentari e consultivi speciali e di mantenerli ancora in piena efficienza dopo quasi quattro anni dalla reintegrazione della sovranità francese, che per noi effettivamente subentrò solo dopo le annessioni: oltre due anni più tardi, liberandoci solo allora da un'immobilità che parve costante e che è stata imposta da riguardi internazionali e trovava giustificazione nella posizione fatta a noi per l'amministrazione dei territori irredenti nell'armistizio di Villa Giusti. Al Parlamento francese funzionano due commissioni speciali per l'Alsazia-Lorena, che sono nominate con le altre commissioni dal Senato e dalla Camera: ne fanno parte però solo tutti i deputati delle provincie rivendicate. I disegni di legge e gli altri progetti, compresi i bilanci relativi alle provincie dell'Alsazia-Lorena, sono esaminati tanto dalle commissioni parlamentari, competenti per ragione di materia, quanto anche dalle uniche commissioni speciali per l'Alsazia-Lorena. Di solito sono presentate al Senato e alla Camera sullo stesso oggetto relazioni separate dalle commissioni speciali e dalle commissioni competenti per materia.

Sono previste, in casi di straordinaria importanza, riunioni comuni delle presidenze e dei relatori dei due ordini del giorno, per concordare atteggiamenti e proposte comuni sui singoli argomenti. Il sistema, a giudicare dagli atti parlamentari, ha fatto buona prova. In sostanza noi potremmo fare altrettanto e immettere così sostanzialmente i nostri problemi nel movimento della vita parlamentare nazionale conservando integra la Commissione consultiva centrale (corrispondente alla Conferenza per l'Alsazia) e aggiungendo alla Commissione permanente speciale transitoria in gestazione alla Camera dei deputati eguale Commissione permanente al Senato.

— Mi può dare qualche notizia precisa sul ritmo e sui criteri dell'unificazione legislativa a cui ha accennato?

— Sarebbe discorso lungo; mi limito a qualche cifra che può dare un'idea di quello che si è fatto finora dal 1918 ad oggi. Si riferiscono alle nuove provincie circa 300 provvedimenti di contenuto legislativo: cinque leggi, cinquantasette decreti-legge, 189 tra regi decreti e decreti luogotenenziali e 30 decreti ministeriali. Distribuiti cronologicamente i provvedimenti così indicati, sono: due nel 1918, 25 nel 1919, 50 nel 1920, 150 nel 1921, 54 sinora nel 1922 ai quali si aggiungono 15 già firmati e in corso di pubblicazione. Lungo discorso, ha concluso il sen. Salata, richiederebbero i criteri dell'opera di unificazione legislativa. Sarà una discussione che dovrà farsi quando si verrà, come a me pare ormai necessario, fissare un programma di materie graduate per la urgenza e la possibilità di parificazione tra le vecchie e le nuove provincie.

Per il movimento dei forestieri

Un'importante riunione a Roma

Il giorno 7 giugno si sono riuniti a Roma, presso l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, i rappresentanti delle Associazioni regionali per il movimento dei forestieri, nell'intento di esaminare e discutere vari importanti problemi attenenti all'organizzazione turistica. Parteciparono alla riunione i rappresentanti delle associazioni della Venezia, del Trentino, di Bologna, di Brescia, della «Pro Piemonte», della «Pro Umbria». La Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia era rappresentata dal suo presidente cav. dott. Giorgio Mann e dal segretario signor Neppi. Dopo ampia ed esauriente discussione, diretta con grande oggettività da S. E. Rava, presidente dell'«ENIT», e successivamente dal comm. Silenzi, vicepresidente, i convenuti hanno espresso il voto che venga creata, entro il quadro dell'attività dell'«ENIT», una più salda organizzazione, in modo do rendere sempre più intima e feconda la collaborazione delle varie associazioni.

Durante la loro permanenza a Roma, i rappresentanti della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia ebbero modo d'interessarsi a varie questioni che riguardano in particolar modo la nostra regione.

La nostra letteratura turistica si arricchirà tra breve di due importanti pubblicazioni: l'«Elenco Alberghi, Pensioni e Ville della Venezia Giulia», edizione 1922, e l'opuscolo di propaganda «Venezia Giulia», illustrato splendidamente da numerosi «clichés» e da tricromie. Alla pubblicazione di questi lavori, compilati per cura della suddetta Società per il movimento dei forestieri, provvede l'Ente Nazionale.

In seguito alle pratiche svolte presso la Direzione generale delle Ferrovie, si ebbe l'assicurazione che, nell'edizione di luglio dell'«Orario generale», si terrà maggior conto delle comunicazioni da e per Trieste, creando un nuovo quadro-orario per il transito di Piedicolle e mettendo in rilievo, qui ed altrove, le numerose coincidenze che conferiscono alle linee di Piedicolle e di Postumia un alto valore internazionale.

In seguito al cortese ed efficace interessamento dell'on. Banelli, i rappresentanti della Società ebbero un colloquio con S. E. il sen. Salata, richiamando la sua attenzione su vari problemi concernenti la valorizzazione turistica della Grotta di Postumia. E, in nesso con la valorizzazione turistica della regione, si fece appello all'interessamento, sia del capo dell'Ufficio centrale, sia del solerte ed energico deputato di Trieste, a favore di numerose questioni relative ai servizi ferroviari ed all'assetto delle stazioni.

Il lavoro preparatorio per l'organizzazione del Padiglione del Turismo, che farà parte della Fiera campionaria di Trieste, procede alacremente, con la collaborazione autorevole dell'«ENIT», e dà affidamento di un completo successo.

Così la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia si prepara con rinnovato fervore d'opere, all'assemblea generale, convocata per il giorno 17 giugno, la quale avrà certamente grande interesse per i soci e per tutti gli amici dell'Associazione e del turismo.

Il primo maggio e i ferrovieri di S. Andrea. Riceviamo: Di fronte ad alcuni articoli comparsi su giornali locali, preghiamo la S. V. Ill. di voler pubblicare nel suo autorevole quanto segue: 1.o Non essere vero che i sottoscritti abbiano fatto opera di disgregazione nella massa per indurre i singoli a prestare servizio nel primo maggio, poichè la maggioranza conscia del proprio dovere si prestò senza allettamenti di sorta. Lo svolgimento regolare del programmato servizio è la dimostrazione non dubbia di quanto sopra. 2.o E' ridicolo affermare che il comm. Velani per nascondere il contegno di un subalterno abbia richiesto e pregato altri suoi subalterni onde raggiungere lo scopo. La nobiltà d'animo del commendatore e la sua indiscussa autorità glielo avrebbero impedito.

Tanto per la verità.

I capi deposito aggiunti di Trieste - S. Andrea.

Intenso lavoro di preparazione

per il congresso ginnastico nazionale

Abbiamo pubblicato precedentemente il programma e l'orario generale del grande Concorso ginnastico nazionale che si svolgerà a Trieste, nei giorni 22 - 25 giugno, nel nostro magnifico ippodromo a Montebello. Abbiamo pure accennato alle feste in onore degli ospiti e alle solennità che avranno luogo in occasione della grandiosa adunata della gioventù italiana.

Il programma ufficiale delle riunioni, dei ricevimenti e delle feste è costituito come segue:

22 giugno, ore 20: Inaugurazione ufficiale del Concorso, nell'edificio della Società Ginnastica Triestina. Vi interverranno, oltre alle autorità, la presidenza federale, il comitato esecutivo, la giuria e le rappresentanze di tutte le squadre (tre persone compreso il portabandiera). *Ore 21.30*: Prima riunione della Giuria, per il suo insediamento e riunione dei capisquadra, nello stesso edificio.

24 giugno, ore 21: Festa in piazza Unità, in onore dei ginnasti.

25 giugno, ore 7.30: Riunione in piazza Unità delle rappresentanze con bandiere, per partecipare al corteo che si recherà a S. Giusto a deporre una corona di lauro sulla lapide dei caduti. *Ore 16*: Il corteo sfilerà dinanzi al luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Alla stazione centrale, per tutti i treni in arrivo, dal giorno 21 al 25 giugno, il comitato organizzatore istituirà un ufficio d'informazioni per dare le indicazioni dell'alloggio alle squadre ed ai giurati, provvedendo, se occorre, a farli accompagnare. Per gli arrivi cumulativi, che si prevedono il giorno 22 giugno, le squadre verranno incolonnate e accompagnate agli alloggi. Un gruppo di ben 360 accompagnatori è stato organizzato dal comitato esecutivo, per servire di guida ai giurati e alle squadre.

Il saluto ai ginnasti d'Italia

Mentre da ogni regione d'Italia pervengono al comitato le iscrizioni definitive dei concorrenti ed altre adesioni si aggiungono a quelle già numerosissime — fra le ultime quella della Società ginnastica «Virtus» di Macerata e dei Vigili del fuoco di Genova — il dott. Enrico Aubel pubblica nell'ultimo *Bollettino ufficiale del Concorso* il seguente commosso saluto del comitato organizzatore a tutti i ginnasti d'Italia:

«Con la Vostra prossima venuta, attesa come un mirabile e fausto avvenimento, si compie, o ginnasti d'Italia, per la Società Ginnastica Triestina che ha avuto tanta parte nella vita cittadina, un ciclo di storia gloriosa che si può riassumere nella sua modesta ma coraggiosa origine, nella fiorente giovinezza invano insidiata dalle sospettose persecuzioni del governo straniero, nell'olocausto della palestra offerto alla prepotenza dei nemici, ma non dei propri ideali travolati con i volontari sotto le sante bandiere, nella risurrezione vittoriosa, e infine in questo Concorso che segna il coronamento splendido di lunghe lotte sostenute con fede, il compenso trionfale delle virtù esercitate per un ideale di civile libertà.

La Società Ginnastica Triestina prepara per Voi, ginnasti d'Italia, la sua trasfigurazione italiana più pura per chiudere degnamente, secondo la giustizia della storia, il periodo delle metamorfosi ridicole e penose a cui un governo iniquo la costrinse prima della guerra

Trieste nei lunghi anni della prigionia non poteva immaginare visione più bella dell'Esercito italiano entrato nella città con segni di vittoria e di redenzione; e vide infatti il giubilo ineffabile del '18, immenso come il suono delle armi echeggiante ancora nei petti dei liberatori, e vide la festa d'armi del mese scorso, nella quale, intorno al Re della Nazione e all'Esercito valoroso, l'anima delle terre redente proruppe in magnifiche espressioni di riconoscenza e di amore.

Trieste negli anni della sua cattività austriaca non poteva pensare per le sue vie e per le sue piazze dominate dalle memorie di S. Giusto e per le sue rive bagnate dal mare d'Italia un'animazione più bella d'una folla di giovani che hanno in cuore l'amore della Patria comune, e sulle labbra la dolce favella e il sorriso d'Italia, e sulla fronte il culto della bellezza e della civiltà; e in questo Concorso vedrà il fiore della gioventù convenuta da tutte le regioni della penisola, guidata da maestri orgogliosi del patrio valore, fare nobile e utile prova della sana virtù latina, e riversarsi festosamente per le vie della città.

«Hoc erat in votis». Trieste è nuova a un Concorso ginnastico nazionale, ma è preparata a riceverVi, o ginnasti d'Italia, fin da quando offesa nei suoi diritti dagli oppressori stranieri, pensò tutta l'Italia presente al suo dolore e pronta alla rivendicazione.

La nostra città darà al sole e al vento i tricolori che videro in breve spazio tante memorabili manifestazioni della vittoria, per la gioia di ospitarVi e di mirarVi splendenti di forza e di armonia nel campo di Montebello.

Essa saluta in Voi i liberatori che bagnarono del loro sangue la via di Trieste e i figli e i fratelli dei liberatori, e la progenie novella della Patria che promette alla Nazione giorni sereni e felici.

Avrete il riconoscimento massimo dell'opera Vostra dal consenso di S. A. R. il Principe Ereditario, che presente nella gloriosa divisa di soldato, sarà testimonianza sublime delle forze rinascenti per l'italica grandezza.

E avrete da Trieste il massimo compenso alle Vostre nobili fatiche per l'ammirazione affettuosa e cordiale con la quale essa fin d'ora Vi saluta».

Il corso dimostrativo per i giurati giuliani

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina è stato tenuto l'annunciato corso dimostrativo per i giurati della Venezia Giulia, che saranno in funzione durante il Concorso nazionale.

Il presidente avv. Cesare Piccoli, a nome del comitato organizzatore, ha salutato la numerosa adunata di tecnici, esprimendo il convincimento che, per l'autorità e la competenza dei giurati giuliani che completeranno in modo veramente degno i migliori tecnici d'Italia chiamati a costituire la centuria di classifica, i concorrenti e le squadre tutte potranno esser certi che la loro valentia sarà giudicata con animo imparziale e con esemplare perizia.

In sostituzione del presidente della giuria, avv. Radice di Milano, che verrà fra breve a Trieste, il vicepresidente prof. Aldo Boiti ha illustrato brevemente il nuovo regolamento tecnico della Federazione ginnastica italiana, richiamando l'attenzione dei giurati sui punti del programma sui quali vi avrebbe potuto essere diversità d'interpretazione nella pratica e nel metodo di classifica. Dopo alcuni chiarimenti sulle nuove norme di votazione, è stata fatta una classificazione di prova dell'esecuzione individuale e collettiva degli esercizi elementari per le gare di squadre del Concorso nazionale e per le gare individuali.

Proseguendo nell'applicazione pratica del programma, i giurati giuliani hanno passato in rassegna gli altri esercizi della gara nazionale e della gara artistica. Successivamente il direttore delle gare di campionato, Nino Lorenzetti, ne ha dimostrato praticamente i principali esercizi e la tecnica di esecuzione, facendo chiaramente emergere il criterio di classifica, le norme di esecuzione e le disposizioni del regolamento.

I giurati della Venezia Giulia hanno assistito al corso dimostrativo, durato complessivamente cinque ore, dando prova di vivo e proficuo interessamento per assicurare al Concorso nazionale un'effettuazione regolare e perfetta. Essi hanno espresso infine all'avv. Piccoli e al prof. Sereni la loro soddisfazione per l'utile iniziativa del corso dimostrativo e per la perfetta organizzazione dei lavori preparatori del grande Concorso ginnastico nazionale.

L'inaugurazione del Congresso dermosilografico

Ieri mattina venne inaugurato l'ottavo congresso nazionale dermosifilografico. La sala maggiore della biblioteca dell'ospedale civico è affollata di congressisti e d'invitati. Notiamo il comm. Crispo-Moncada col suo capo di gabinetto cav. Rizzo, il colonnello prof. Canas, direttore di sanità, il capo dell'Ufficio sanitario del Commissariato Generale Civile dott. Palcich, il direttore dell'ospedale prof. Varanini e il prof. Bacchia dell'Ufficio sanitario municipale. Sono presenti circa una sessantina di medici, tra cui il comm. prof. Montesano, il prof. Pasini, il prof. Peccori, il prof. Lani e tanti altri.

La direzione è composta del prof. Fiocco, presidente effettivo, del prof. Nicolich, presidente onorario e dei segretari dottori Terzaghi e Favento.

Il discorso d'apertura

Alle 10 il dott. Fiocco apre il congresso col seguente discorso:

L'Associazione professionale dei dermosifilografi italiani, che ha per fine l'elevazione morale e la difesa individuale contro il dilagare di ciarlatani e di ciarlatanerie e di difesa sociale col cercare di prevenire i morbi celtici con la propaganda scientifica e pratica, viene a Trieste come al santuario della fede patria italiana nei secoli contro ogni straniero e si accosta a Trieste pure per compiere un reverente atto di omaggio alla probità medica dei colleghi, schivi di ogni lenocinio e che non sanno chieder se non alla propria attività scientifica ed onestà professionale il conforto che viene loro dalla stima del pubblico assieme al più completo raggiungimento dei loro ideali.

La tradizione veneta, che ha legato l'animo ed il cuore di queste regioni alla grande madre, l'Italia, si fece sentire anche negli studi medici; mi basta qui ricordare il grande Santorio Santorio di Capodistria, che illustrò con la sua scienza l'Università di Padova, ma predilesse soprattutto Venezia. Assai meno noti certo, ma pure pieni di valore scientifico nella nostra specialità, ho trovato non pochi medici istriani e dalmati che fecero parte del Collegio dei medici fisici o di quello dei chirurghi di Venezia; fra questi mi basta ricordare il dalmata Giovanni Colludrovich, che verso la metà del 1700, per lunghi anni, resse quale chirurgo l'ospedale degli Incurabili per il mal Franzoso di Venezia e le di cui chiare dissertazioni e relazioni inviate ai propri reggenti o al magistrato della Sanità, si leggono ancor oggi con vero interesse. «Egli è fuor di dubbio — scrive questi in un punto — che la lue od infezione generale del morbo gallico, nasce per lo più o da trascuratezza o da maltrattamento dei primi sintomi. Il pudore, inseparabile compagno di questi malanni, trascina ciecamente i poveri infetti o in perpetuo fatale silenzio o in mano di ciarlatani vantatori di specifici, razza di gente quanto numerosa, altrettanto pregiudicevole al genere umano». Nè mai si smentì questo legame fra la scienza medica italiana ed i cultori di questa qui, in Trieste; fra noi mi sia permesso ricordare colui che così nobilmente rappresentò la nostra specialità in questo ospedale, fiera anima dalmata in gentile cuore veneziano. Quando il tragico conflitto scoppiò, egli spremette dal suo cuore il sangue suo più puro, il figlio suo, che fu con noi nella guerra e fu doppiamente nostro perchè al nome paterno aggiunse quello fatidico e venerato, oggi come nei giorni del primo riscatto, dei Tecchio. A Giorgio Nicolich, a questo puro rappresentante dell'italianità e della cultura medica e della nostra specialità, io mi sento orgoglioso di porger oggi come il più gentile omaggio della nostra Associazione, la presidenza onoraria di questo nostro ottavo congresso.

Il discorso del dott. Nicolich

Il dott. Nicolich, visibilmente commosso, così rispose:

A nome dei medici di Trieste vi porgo i più ossequienti saluti e vi ringrazio di aver scelto come luogo di riunione la nostra diletta città che, dal giorno benedetto della sua redenzione, ha avuto la fortuna di essere stata scelta a sede di diversi congressi di medici e chirurghi italiani.

Quando l'egregio amico prof. Fiocco mi propose a presidente onorario di questa riunione, rimasi a lungo in forse se dovessi o no accettare l'onorifico incarico. Pensando però che, non ai miei meriti era dovuto questo onore, ma alla mia canizie ed ai miei sentimenti patriottici, accettai la proposta. Grazie, cari ed illustri colleghi, dell'onore reso a me, vecchio e modesto cultore della dermosifilografia, che mi ricorda i begli anni della mia giovinezza quando, entusiasmato dei risultati ottenuti con le iniezioni di calomelano, in casi disperati e ribelli ad ogni cura, procurai in tutti i modi di far conoscere e divulgare il metodo di cura proposto dal nostro grande Scarenzio. Quanto si dovette lottare per dimostrare la grande utilità delle iniezioni del calomelano, avversate da molti italiani e da quasi tutti gli stranieri!!

Prima di chiudere la mia carriera ebbi la fortuna di poter assistere al trionfo del metodo iniziato dallo Scarenzio. Oggi, in ogni paese, se ne fa largo uso, dimenticando purtroppo quel grande, quanto modesto sifilografa italiano, che primo propose nel 1864, le iniezioni di calomelano nella cura della lue.

Alla memoria del nostro illustre maestro vada il nostro riverente pensiero.

Ed ora egregi colleghi, dichiaro aperta la nostra riunione, augurando che i suoi risultati sieno quelli desiderati da tutti i veri cultori della specialità.

Il comm. Crispo-Moncada saluta a nome del Governo gli intervenuti e fa auguri per il buon andamento dei lavori.

Il dott. Pastrovich, presidente dell'Ordine dei medici, saluta i congressisti e fa voti perchè i lavori ottengano il meritato successo.

Alle 11.30, nelle sale del Museo Revoltella, fu offerto dal Municipio un vermouth d'onore. Il vice-sindaco dott. Tamaro saluta i congressisti, ringraziandoli per la scelta di Trieste a sede del congresso. Risponde brevemente il dott. Fiocco.

L'inizio dei lavori nella seduta pomeridiana

Alle 15 ebbero inizio i lavori del congresso. Presiede il prof. Fiocco, che legge una lunga relazione sull'attività dell'Associazione. Attività che si è rivolta in questi ultimi tempi specialmente alla tutela dell'Associazione contro il sempre maggior numero di sedicenti specialisti, che invadono le città. Il relatore espone l'opera svolta fino a ora per l'organizzazione dei medici specialisti, trattando in particolar modo dell'Associazione professionale dermosifilografica italiana. Parla diffusamente delle assicurazioni delle malattie in rapporto alla dermosifilopatica e della necessità di fondare dispensari anticeltici nei capiluoghi di provincia, di distretto e nei grossi centri industriali ed agricoli, perchè purtroppo oggi le malattie celtiche attaccano violentemente anche le campagne. Viene anche esposta la questione della propaganda orale tra il popolo, onde mettere in guardia la massa contro il pericolo delle malattie celtiche.

La relazione finanziaria viene letta dal cassiere prof. Peccori e approvata dall'assemblea, che vota un ringraziamento al cassiere.

Il dott. de Favento tratta della lotta contro le malattie celtiche nella Venezia Giulia sotto il regime austriaco, con speciale riguardo a Trieste. Il Governo — dice l'oratore — si limitava alla sorveglianza della prostituzione in generale. Tutte le altre iniziative erano dovute o al Comune o a enti privati, fra i quali devono annoverarsi le Casse di assicurazione di malattia che mantenevano degli ambulatori molto frequentati. Esistevano poi ancora la Società contro la tratta delle bianche e per la tutela dei minorenni, che si occupavano della redenzione delle donne traviate.

L'Università del popolo, una benemerita istituzione triestina dal lato patriottico e culturale, incaricava ogni anno dei noti specialisti della città di tenere dei corsi di malattie celtiche, una delle armi migliori per combatterle. L'oratore conclude dicendo che sebbene sotto il passato regime qualche cosa si fosse ottenuto, molto meglio si sarebbe raggiunto lo scopo se le iniziative fossero state meglio coordinate.

Sull'argomento esposto dal dott. de Favento fanno interrogazioni ed esposizioni i dott. Marziani e il dott. Freund.

Il dott. Rebaudi di Genova, dopo aver constatato la grave piaga dei sedicenti specialisti in dermosifilopatia, che hanno raggiunto un numero enorme, legata in parte alla odierna pletora dei medici, tratta dei mezzi di difesa contro siffatto andazzo, che costituisce forte danno individuale e sociale.

I mezzi, a suo avviso, si potrebbero concretare in due: leggi precise sul titolo di specialista, regolamentazione della réclame. Raccomanda che vengono fatte pressioni presso i fattori competenti perchè siano emanate delle leggi concernenti il titolo di specialista. Propone in fine che i soci della Associazione professionale dei dermosifilografi e quelli della Società italiana di dermatologia, si impegnino a non praticare la réclame.

Il prof. Pasini di Milano, sostiene che il miglior mezzo di lotta contro le malattie celtiche è quello di illuminare il pubblico sui pericoli di questi mali e sul pericolo costituito dai falsi specialisti.

Il prof. Montesano si associa a quanto ha detto il prof. Pasini ed annovera quanto ha fatto il Comune di Roma per diffondere una giusta nozione delle malattie celtiche fra il pubblico.

Sul medesimo argomento parlano molti dei presenti.

Il prof. Fiocco parla dell'elevazione della Associazione in ente morale e del lascito Locatelli per l'istituzione di un premio annuo e di una borsa di studio per un lavoro di terapia, profilassi o di questioni professionali attinenti alla dermosifilografia.

L'assemblea incarica il prof. Fiocco di esplicare le pratiche con l'autorità per l'approvazione degli statuti e dei regolamenti.

I lavori del congresso continueranno oggi e domani.

Il decreto di moratoria sui debiti in corone

in relazione ai prestiti di guerra

Abbiamo da Roma, 13, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1. Fino a nuova disposizione non sono ammesse azioni giudiziarie intese ad ottenere il soddisfacimento di crediti espressi in corone a.-u. in seguito ad acquisto direttamente dal creditore o a suo mezzo, di prestiti di guerra emessi da uno degli Stati costituenti la cessata monarchia a.-u.. Le cause pendenti, che hanno per oggetto le obbligazioni di cui al comma precedente, sono da sospendersi d'ufficio. Art. 2. Il periodo durante il quale non si potrà adire il giudizio in forza del presente decreto, non sarà computato nel termine di prescrizione e nei termini legali fissati per la presentazione dell'atto di citazione.

Per i supplenti delle nostre scuole medie

Il Municipio comunica: Coloro che aspirano a essere assunti o riassunti al servizio del Comune in qualità di supplenti presso le dipendenti scuole medie (ginnasi-licei, istituti tecnici, licei femminili di cultura) durante l'anno scolastico 1922-23, sono invitati a presentarne domanda scritta al Municipio, il quale disporrà per la loro eventuale assegnazione, sentiti i presidi e i rettori degli istituti medesimi.

Coloro che non sono attualmente al servizio del Comune, presentino le loro eventuali domande, in carta bollata, corredate dalla fede di nascita e dai documenti relativi ai servizi già prestati, per il tramite delle preposte presidenze o direzioni, possibilmente entro il 31 luglio p. v.. Quei supplenti che già si trovano al servizio del Comune, presentino l'eventuale loro domanda entro il 15 luglio p. v..

L'Unione operaia escursionisti italiani sulle falde del Monte Lanaro. La locale sezione dell'Unione operaia escursionisti italiani, con l'appoggio di quasi tutte le società sportive, ha organizzato per domenica prossima, 18 corr., una grande manifestazione di propaganda su di un bel prato ombreggiato, nei pressi di Voglie, alle falde del Monte Lanaro.

La partenza degli escursionisti seguirà alle 7.30 da piazza Oberdan, quindi, per la strada vecchia, raggiungerà Opicina e Monrupino. Quivi, quei partecipanti che si saranno iscritti (lire 7), faranno colazione in trattoria, mentre gli altri consumeranno la colazione dal sacco. Nel pomeriggio si darà principio alla festività con discorsi del presidente e di un oratore inviato dal Comitato centrale, il quale s'intratterrà sul tema: «Escursionismo operaio e popolare». Vi sarà l'arrivo delle squadre partecipanti alla marcia alpina, dotata di ricchissimi premi di valore, che in settimana verranno esposti nell'Oreficeria Norsa, Corso Vitt. Em. III 37. Sul campo verranno eseguite piccole manifestazioni sportive a premio per signori e signorine (salti, corse ecc.), tiro alla fune, partita di palla vibrata, corsa nei sacchi, posta volante, premiazione del più bel mazzo di fiori da campo raccolto, reginetta della festa ecc. Parteciperanno alla festa una o due fanfare, la banda del Ricreatorio «Giglio Padovan» e probabilmente anche un gruppo mandolinistico. Sul campo funzionerà uno scelto servizio di gelateria.

Informazioni e iscrizioni per la manifestazione e per la marcia si ricevono alla sede della U. O. E. I., stanzetta del Caffè «Cesare Battisti», seralmente, dalle 20 alle 22, fino a venerdì 16, alle 21. Iscrizioni per i pranzi in trattoria a Monrupino si ricevono sino a Giovedì sera.

Il Sindacato economico ferrovieri e la sistemazione degli avventizi. Il Comitato centrale del Sindacato economico è in grado di comunicare che sono stati dati ordini al servizio personale, e già questo vi sta provvedendo perchè vengano sbrigate con grande rapidità le pratiche per la sistemazione degli avventizi in base ai decreti 1588 e 1361. E' stata pure data disposizione per l'immediata riassunzione in servizio dei reduci dalle armi già sistemabili in base ai decreti 1588 e 1361.

Il congresso generale della sezione triestina della «Dante», rinviato. Il congresso generale del Comitato di Trieste della S. N. «Dante Alighieri» si farà anzichè il 16 giugno, la sera di venerdì 30 giugno, alle 19, nella sala maggiore della Società di Minerva, via Coroneo 15, con l'ordine di trattazione già comunicato.

Monte di Pietà. Giovedì 15 corr., nella mattina, aste volontarie non preziose.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Maria Zanchi giurò domenica fede di sposa al signor Luciano Fabris.

Il caffè all'acido fenico

Una popolana vestita di nero si uccide al giardino Basevi

Una chiamata inutile

Erano le 21.20, iersera, quando dal Caffè Roiano fu telefonato d'urgenza alla Guardia medica: Bisognava che il dottore accorresse subito, perchè una donna s'era aggravata prematuramente ed era in pericolo di dissanguarsi. Accorse il dott. Catolla con l'infermiere Guadagnan. Ma quando si trattò di trovare il posto ove doveva essere la donna in pericolo, l'autolettiga dovette proseguire fino quasi a Poggioreale. Finalmente fu trovata. Era tale Giuseppina Cozzian, di 23 anni. Il medico accertò che ella aveva espulso un feto — dopo 6 mesi di gestazione — assieme alla placenta e che quindi non sussisteva il pericolo di dissanguamento. Prestò alla donna le cure del caso e poi l'affidò ad alcuni presenti, che la condussero alla propria abitazione.

Mentre l'autolettiga s'attardava fuori per questa chiamata, alle 22.30 fu telefonato all'istituzione, dal Caffè «Ai Giardini», in piazza Giambattista Vico, che v'era urgentissimo bisogno di un dottore perchè una giovine donna s'era avvelenata sulla gradinata che conduce al giardino Basevi.

...ed una urgente

Era d'ispezione l'infermiere Buranello, il quale, comprendendo l'urgenza del caso e visto che l'autolettiga era fuori, impartì per telefono alcune istruzioni del caso alla persona che telefonava. Spiegò i motivi percui il dottore d'ispezione non poteva intervenire subito e consigliò di far venire una vettura e trasportare la donna all'ospedale, oppure di telefonare tosto all'ospedale perchè mandassero a prendere la sofferente. Fu telefonato all'ospedale, ma fu risposto che non v'erano a disposizione mezzi per il trasporto dell'avvelenata.

Nel frattempo, cioè alle 22.30 l'autolettiga della Guardia medica fece ritorno all'istituzione, Il dott. Catolla, appena gli fu riferito il caso, comprese che l'attesa di 10 minuti dal momento della chiamata al giardino Basevi, trattandosi di un'avvelenata, era tale da pregiudicare innegabilmente le condizioni della sofferente. Risalì tosto nell'autolettiga, che lo «chauffeur» lanciò a tutta velocità al luogo indicato.

Troppo tardi!

Quando il dottore vi giunse, la donna era tuttora distesa, rantolante, sulla gradinata. E al medico bastò un'occhiata per accertare che l'infelice era in condizioni gravissime. Senza indugio la fece adagiare sull'autolettiga, che si avviò rapidissima all'ospedale. All'astanteria si tentò di praticare alla sofferente il lavacro gastrico; ma era troppo tardi e quell'estremo tentativo non potè essere eseguito. Ella fu quindi trasportata, in condizioni disperate, nel riparto di turno.

Al momento non potè essere identificata. Era una donna sulla trentina, all'aspetto popolana, vestita di nero, con grembiale nero. Il maresciallo dei carabinieri La Carra, del posto di via Pasquale Besenghi, che per primo aveva veduto la donna distesa sui gradini, trovò accanto alla disgraziata una boccetta del contenuto di circa 200 grammi, con residui d'acido fenico ed un bicchiere da birra, da un quarto, in cui v'erano dei rimasugli di caffè ed un cucchiaino. Evidentemente la donna aveva trangugiato il corrosivo dopo averlo mescolato al caffè. Il funzionario trovò pure un biglietto scritto a matita, ma indecifrabile; anzi si crede che sia un biglietto qualsiasi, non scritto dalla donna, ma portato là dal vento.

Successivamente, un'infermiera dell'ospedale parve di riconoscere la donna per tale Natalina, vedova, rimaritata a un vedovo, abitante in via Giuliani, angolo di via del Pozzo.

Alle 0.15 la sventurata spirò senz'aver proferito parola. Sulla sua identità non si poterono raccogliere, durante la notte, informazioni più complete. Si sa soltanto che ella è madre di due figli.

Come sei poveri diavoli risolsero la crisi degli alloggi

Gli agenti della squadra mobile della nostra Questura, nel disbrigo delle investigazioni per l'atto di malandrinaggio commesso recentemente a Roiano, ed in relazione anche ad altri fatti che hanno vivamente impressionato la cittadinanza, hanno battuto l'altra notte la campagna e specialmente i dintorni di Opicina. Capitarono così nella località di Pischianzi e in una caverna ove entrarono puntando le rivoltelle, alle luci delle lampadine elettriche, trovarono sette... trogloditi, che dormivano della grossa.

I sette, destati così bruscamente, si chiesero stupiti chi fossero quegli esseri che al primo momento sembrarono loro figure di sogno. Ma cambiarono parere quando si videro mettere ai polsi le manette e furono caricati su un camion.

L'accampamento dei senza tetto

In Questura, ieri mattina, gli arrestati si qualificarono per: Francesco Primsich, di 45 anni, da San Pietro del Carso; Luigi Brach, di 28 anni, da Terzo; Romano Zulim, di 22 anni, da Scoffie; Giovanni Mervas, di 25 anni, da Poggioreale; Giovanni Daneu, di 29 anni, pure da Poggioreale e Antonio Slavetz, di 23 anni, da Ospo.

Interrogati, si affrettarono a persuadere gli organi dell'autorità i quali in un primo momento (come riferimmo nel *Piccolo della Sera*) li avevano ritenuti per banditi, raccoltisi colà per vivere impunemente di rapine e di furti, che non era affatto così.

Parlò uno per tutti:

— Casa no se trova sior. De dormir no ghe iera in nissun logo e dei bori no conossevimo gnanca più i conotati. Cossa gavevimo de far?

— Lavorare...

— Xe fazile dir, ma dove? Gavemo girà de qua e de là senza trovar gnente. Po', una ala volta, senza gnanca conosserse se gavemo calumado là ogni note. Iera un quartier per tuti e senza paron de casa. Un vero miracolo!... I più povareti se fazeva de magnar là dentro parchè come che la ga visto sior Ispetor, gavevimo quattro late de benzina per fogoler e do pignate per el brodo co la carne scampada...

— Ha voglia di scherzare lei!

— Mi? Ma gnanca par idea. Certo che son alegro, parchè intanto stamatina co' me son dismissià i me ga dado cafè e, a quanto par, a mezogiorno vegnarà la boba senza che andemo pregar la carità...

Gli agenti avevano infatti trovato nella caverna quello che poteva bastare per cucinare alla meglio, mentre il resto della singolare abitazione era... ammobigliato dirremo così, in carattere. A terra v'erano alcuni mucchi di paglia con su qualche straccio di colore... antidiluviano che si sarebbe potuto prendere per coperta o lenzuolo, come meglio conveniva.

Dopo gli interrogatori

Esaurito l'interrogatorio dei sette, il cav. Adorni fece assumere sul loro conto informazioni che diedero per risultato il rilascio del Brach e dello Zulin.

Per il Daneu invece le informazioni furono un po' meno ottimiste, giacchè egli aveva finito di scontare soltanto pochi giorni fa due anni di carcere per furto, sicchè fu rimandato al Coroneo in attesa di altre risultanze.

Lo Slavetz che dapprima disse di chiamarsi così, finì poi per confessare di essere Romano Crassovetz, di 23 anni. Le ragioni per cui aveva dato un nome falso non volle dirle e perciò finì anche lui al Coroneo. Più tardi fu accertato, invece, che egli aveva già scontato una condanna di 18 mesi per furto e che era ricercato dall'autorità di Capodistria per diversi reati.

Il Mervaz e il Primsich saranno rilasciati probabilmente in giornata non essendo finora risultato nulla a loro carico.

E tutto si risolverà quindi con l'arresto di un ricercato.

Il calvario di un povero vecchio

Ieri l'altro alle 13.30, alcuni passanti videro alla riva Nazario Sauro cadere a terra dinanzi all'Hotel Savoia e quindi contorcersi in preda a terribili convulsioni, un vecchio.

Dai passanti accorsi lo sconosciuto, che era in preda ad una violenta crisi nervosa, ebbe le prime cure. Nel frattempo fu telefonato alla Croce Verde. Sul posto si recò il direttore Soloperto che, con l'aiuto di due infermieri, adagiò su di un tassametro il pover'uomo e lo condusse all'ospedale civico ove, rinvenuto poco dopo, il vecchietto, che appariva privo di forze, disse di chiamarsi Giacomo Correr, di 67 anni, da Treviso. Raccontò che ieri l'altro, partito dalla sua città, dove viveva in miseria e disoccupato, era venuto qui con la speranza di trovare del lavoro. Ma anche qui aveva girato invano bussando a varie porte, chiedendo un po' di pane. Di notte si riduceva a dormire nei giardini di piazza Libertà. Così, solo, senza alcun conforto, privo di mezzi, aveva vagabondato per due giorni, sinchè sfinito dal lungo digiuno, era caduto a terra, come in preda a una crisi nervosa.

Fuliggine in fiamme. Ieri, verso le 18.20, si incendiò la fuliggine di un camino dello stabile N. 11, in via Punta del forno. Avvisati immediatamente i vigili, accorse sul posto un carro ed il fuocherello fu spento in pochi minuti.

La gratitudine del beneficato

Costante Vitagliano, di 32 anni, abitante in via Milano N. 14, conobbe qualche tempo fa, a Udine, certo Giovanni Dercle, di 29 anni, da Francavilla, disoccupato. Fra i due non tardò a stringersi una certa amicizia che suggerì al Vitagliano di essere utile in qualche modo al disoccupato e a condurlo con sè a Trieste. Stanchi del viaggio, ieri l'altro, il Vitagliano credette suo dovere di invitare l'amico a casa sua, per dividere l'unico letto che vi era a disposizione nella stanza. Il Dercle approfittò talmente della generosità del suo amico da ritenere anche doveroso di ricambiarlo con gratitudine. Perciò lo alleggerì del portafogli contenente 7000 lire e scomparve durante la notte.

Il Vitagliano quando, svegliatosi, non trovò più nè amico nè portafogli, non si perdette nelle riflessioni amare che il caso suggeriva e andò a denunciare il tiro briccone alla Questura. Il commissario dott. Del Dottori incaricò delle indagini i suoi migliori agenti, che riescirono a rintracciare il tizio mentre attendeva il treno per Udine. Condotto in Questura l'arrestato fu trovato in possesso di sole 5000 lire. E le altre 2000? Non si sa cosa ne abbia fatto, poichè il Dercle ritenne opportuno di mantenere in proposito il più dignitoso riserbo.

Fu passato al Coroneo.

Sorpresa nuziale...

Festa nuziale ieri l'altro, nella famiglia Brocchia, in via Massimo d'Azeglio n. 1. Era andata a marito una sorella della signora. Molta allegria al banchetto, a cui, come d'uso, gli invitati furono parecchi. Gli sposi partirono poi in viaggio di nozze ed i coniugi Brocchia vollero accompagnare la coppia felice fino alla stazione. Al ritorno però una sorpresa attendeva la signora. Nell'andarsene aveva dimenticato sopra un letto una collana d'oro del valore di circa 650 lire e quando rincasò, non la trovò più...

Chi poteva essere l'autore della sparizione? Da vari indizi, la signora credette di poter convergere i suoi sospetti su uno degli invitati, tale Guido Biracco, di 27 anni, disoccupato, abitante in via Rismondo n. 12 e in questo senso denunciò la cosa al commissariato di P. S. di via Brunner. Il Biracco, arrestato, negò recisamente, ma persistendo i sospetti della signora, fu trattenuto e mandato al Coroneo.

Il negoziante di paradisi artificiali arrestato

Nell'edizione di domenica abbiamo riferito la notizia degli arresti fatti dal dott. Numis, vice-commissario di via della Sanità, in casa di uno spacciatore di cocaina, abitante in via della Torretta n. 9. Quelli arresti, com'è noto, non erano i più importanti, poichè mancava ancora lo spacciatore principale, quello che dirigeva l'attività degli altri.

Messisi sulle tracce del ricercato, gli agenti del commissariato riuscirono ad arrestarlo ieri nel pomeriggio in Cittavecchia. Egli è certo Massimo Proft, di 29 anni, da Lubiana, già ricercato per truffa e malversazione. Condotto al commissariato e perquisito, fu trovato in possesso di alcune cartine di cocaina. Nell'interrogatorio subito, disse che lo stupefacente l'aveva con sè per suo uso personale e che gli arrestati non erano suoi agenti, ma dei cocainomani. Passò al Coroneo.

Il mistero e le conseguenze di una detonazione

Ieri sera, alle 18.30, il diciannovenne Costante Visintini, abitante in via della Cattedrale N. 10, passava con altri cinque giovanotti per la via dei Fornelli. Ad un tratto si udì uno scoppio e fu visto il Visintini cadere a terra in preda ad uno «choc» nervoso. Allo scoppio seguì un fuggi fuggi generale, ritenendosi da tutti che fosse scoppiata una bomba. Intanto il fragore aveva richiamati alcuni agenti del commissariato di via Sanità, che passavano di là. Per opera di essi il Visintini, che si riteneva ferito, fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale, ove il medico non gli riscontrò alcuna ferita, soltanto si notò una grave lacerazione... ai calzoni.

Per quante indagini fossero state fatte non fu possibile sapere come il fatto fosse avvenuto.

L'arresto di un tipaccio. Sebbene un anno fa Vincenzo Scherillo fosse stato arrestato e condannato per adescamento di minorenni alla prostituzione, tuttavia, dopo scarcerato, non abbandonò il suo turpe mestiere, nè la nostra città; soltanto, per garantirsi da altre sorprese, rivolse le sue mire su ragazze non più minorenni da avviare alla mala vita. E per dare alla sua criminosa intraprendenza una apparenza corretta, aprì una specie di... ufficio, in via Torre bianca, dove riceveva le clienti, adescate da chissà quali promesse e concludeva i suoi mercati. Venuta però la cosa a conoscenza del vicecommissario dott. Desderi, del Commissariato di via Brunner, il losco individuo fu ieri l'altro arrestato e passato al Coroneo.

Strascichi di una rapina. Dopo due anni di impunità, il pregiudicato Luigi Battistig, di 27 anni, accusato di rapina, è stato arrestato ieri mattina, alle 5, nell'abitazione della sua amante, in via del Rivo N. 6. Il fatto per cui il Battistig era attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato di via A. Vespucci, avvenne il 13 agosto 1920. In quel giorno, il commerciante Giovanni Gobbich, passando per via dell'Istria, fu aggredito da quattro individui che gli rubarono il portafogli contenente qualche diecina di lire e 40 dollari. Da allora il Battistig potè rimanere uccel di bosco fino a ieri, mentre tre degli aggressori poterono essere arrestati già alcuni giorni dopo il fatto. E il Battistig è andato ieri a tener loro compagnia.

Malato e dissestato, s'impicca

Affetto da una malattia cronica e colpito da dissesti finanziari, che egli riteneva non più facilmente rimediabili, giunto ad un'età che più non gli consentiva di affrontare le traversie della vita con animo forte, Luigi Gandolfo, di 56, anni, abitante in via S. Maurizio n. 14, ritenne che la morte era preferibile ad un' esistenza esasperante, che l'affetto dei suoi non riusciva a render meno dolorosa.

E così ieri mattina, dopo forse aver lungamente lottato contro sè stesso, mise in effetto l'estrema decisione. Il Gandolfo aveva un magazzino di ortaglie e selvaggina in via Fabio Filzi n. 8 ed un posto di rivendita in piazza del Ponterosso a cui accudiva sua moglie. Perciò nell'assenza di lui, le chiavi venivano lasciate in un vicino negozio di erbaggi, dove la moglie le prendeva quando doveva rifornirsi di merce.

Ieri mattina alle 7, la donna fece le sue provviste e quindi si recò in piazza. Verso le 9.30 aveva già venduto tutto, percui mandò due braccianti: Giovanni Novach e Antonio Semich a prendere altre ortaglie. Recatisi colà, i due ritennero che la porta fosse chiusa, percui andarono a prendere le chiavi nel posto solito, ma le chiavi non c'erano. Allora osservarono meglio la porta del magazzino e notarono che il battente era soltanto accostato. Il Gandolfo doveva esservi dentro e perciò i due spinsero il battente. Ma allora un quadro inatteso e raccapricciante apparve ai loro sguardi: il Gandolfo penzolava appiccato ad un gancio!

Lo spavento dei due a questa vista fu tale che, invece di affrettarsi a tagliare il laccio per vedere se si era ancora in tempo di salvare il povero vecchio, s'allontanarono per recarsi a telefonare alla Guardia medica da un negozio vicino. Sul posto giunse subito il dott. Cavagna con l'infermiere Visnovetz, ma al sanitario non rimase che la constatazione del decesso.

In attesa della commissione giudiziaria, si recò sul posto per i primi rilievi il dott. Pillirone del commissariato di via S. Giovanni. Proceduto si ad una perquisizione, il funzionario trovò sopra una scrivania una lettera indirizzata dal Gandolfo a sua moglie, alla quale esprimeva le ragioni da noi su riferite, percui era indotto a darsi la morte.

Gli infortuni sul lavoro. Ieri mattina, al molo N. 5 del Porto Emanuele Filiberto, si stava tirando a riva con una catena, una boa. D'un tratto la catena, troppo tesa, si ruppe con uno schianto sinistro e due braccianti rimasero violentemente colpiti. L'uno, Primo Weber, di 49 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 2, riportò contusioni alla parte sinistra del torace, frattura della tibia destra ed escoriazioni alla gamba sinistra; l'altro, Francesco Segnan, di 36 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, riportò lacerazioni alla tempia destra, all'occhio sinistro ed altre lesioni di minore gravità.

Furono entrambi trasportati all'ospedale con l'autolettiga della Guardia medica.

TRIBUNALI

In danno della Cassa distrettuale per ammalati

(TRIBUNALE PENALE)

Ruggero Di Giovinezza, di Raffaele, di anni 22, da Barletta, fu nel 1921 degente al nostro ospedale. Uscito di là pensò che le cure, il vitto e un buon letto non bastano. Gli occorrevano anche quattrini e per ciò escogitò la truffa. Recatosi dall'imprenditore Antonio Krauss lo pregò di assumerlo al lavoro magari per una sola giornata. Riuscito nell'intento e accertatosi che il Krauss lo aveva regolarmente notificato alla Cassa distrettuale per ammalati, si fece accogliere al nostro ospedale una seconda volta, ma sotto il falso nome di Giovanni Curcio. Così dal settembre all'ottobre dell'anno scorso riuscì a truffare la sovvenzione di malattia alla Cassa distrettuale nell'importo complessivo di lire 461. Quando fu scoperto che il Di Giovinezza della prima volta era il Curcio o viceversa, il denaro era già stato incassato, per cui il capsezione della Cassa ammalati, sig. Mario Vidusso, non potè che compiere il proprio dovere e denunciare il Di Giovinezza, che ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di truffa.

E' negativo e sostiene che forse il denaro sarà stato incassato realmente da Giovanni Curcio. Lo confondono la deposizione della suora Ada Selva, addetta all'ospedale, il teste Vidusso e altre risultanze e accogliendo la domanda del P. M. dott. Rochelli, pur accordando le attenuanti sostenute dal difensore avv. Volli, il Tribunale, presieduto dal cons. avv. Gaetano Quartapelle, condanna il Di Giovinezza a quattro mesi e mezzo di reclusione.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Annibale Betrone, rimesso dall'indisposizione, è stato iersera accolto con palese soddisfazione dal numeroso pubblico che lo applaudì dopo ogni atto del «Rambaldo di Vaqueiras», unitamente alla Celli, al Paoli e agli altri.

Questa sera Giulio Paoli, l'apprezzato caratterista della compagnia, ha la recita d'onore con «La satira e Parini» di Ferrari. La parte di Parini sarà sostenuta dal Betrone che ne fa una esecuzione piena di gusto e di arguzia; il marchese Colombi sarà il seratante. L'allestimento scenico di questa commedia è una fedele e artistica riproduzione settecentesca che la compagnia Betrone ha portato in giro per tutti i maggiori teatri, con grande successo. E' assai desiderata una replica del «Come prima, meglio di prima», di Pirandello.

Fenice. Ieri ultimo giorno del quarto episodio della grandiosa pellicola «L'eroica principessa Draga», numerosissimo pubblico intervenne a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà tutti i bellissimi numeri vennero accolti da calorosi applausi.

Oggi si iniziano le proiezioni del quinto episodio intitolato: «Nell'immensità del deserto» e «Il dovere». Un chiaro e preciso riassunto delle parti precedenti accompagna il quinto episodio, che può essere seguito col medesimo interesse anche da chi non avesse veduto le prime quattro serie. In chiusa del programma ed a richiesta generale, verrà proiettata la film comica con Ridolini.

Nazionale. «Più forte della morte»: questo capolavoro s'impernia su di un amore infelice, Nazimova, la celebre artista, ha commosso gli spettatori con la sua arte passionale.

Nella varietà nuovi debutti: «The Sara Saba», attrazione e «The Olway's», illusionisti.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il quarto esperimento finale degli alunni, dedicato alla scuola di violino e viola (musica da camera) sotto la guida del prof. Lionello Mompurgo, che era stato annunciato per venerdì prossimo, si darà invece questa sera alle 20.15, col seguente programma:

1) Locatelli (1693-1764): Sonata per viola - Largo, Alemanda, Adagio, Allegretto moderato. 2) Beethoven: Trio opera 11 - (Adagio; Tema con variazioni). 3) Borodin: II quartetto - (Allegro moderato, Scherzo, Notturno, Finale). 4) Haendel: Concerto grosso in re min. - (Andante, Allegro, Largo, Allegro ma non troppo, Allegro) per orchestra e cembalo.

CINEMA E VARIETÀ

Maria Jacobini al Novo Cine. Oggi, a grande richiesta del pubblico, va di nuovo allo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso dramma d'amore «Amore rosso», con interpreti principali Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Principia alle ore 16.30 precise.

«Nel potere dei malvagi» è una film di assoluta novità, tratta dalla vita cinese del quartiere di New York. Questa film, che ottenne a Milano un clamoroso successo, si proietterà oggi sullo schermo del Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone), Ore 20.30: «La satira e Parini», 4 atti di Paolo Ferrari.

Teatro Fenice. Dalle ore 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà. «L'eroica principessa Draga (V episodio).

Teatro Nazionale. Dalle ore 19.30 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «Calvario di un'anima».

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Amore rosso» con Maria Jacobini.

Cabaret varietà Maxim, via C. Battisti 10. Serale dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 18 corr. un'escursione sul monte Taiano, partendo dalla stazione di S. Andrea alle 5.15 per Piedimonte. Ritorno da Cosina col treno delle ore 21.09, arrivo a Trieste alle ore 22.05. Quota d'iscrizione lire 7.50. Refezione e pranzo dal sacco. Le iscrizioni resteranno aperte a tutto sabato 17 giugno alle 20.30.

Società Operaia Triestina. La sezione escursionisti invita oggi, mercoledì alle 20, in società, tutti coloro che intendono partecipare alla gita di domenica.

Partito fascista. I componenti la squadra «Carnaro» sono convocati per questa sera alle ore 21 in sede sociale, senza divisa.

I comandanti e i sottocomandanti di centuria sono convocati per domani 15 alle 21 in sede sociale.

La commissione revisori liste è convocata per questa sera alle ore 20.30, in sede sociale.

La presidenza dell'Associazione triestina di Patronato per gli scarcerati, in relazione all'appello pubblicato dalla stampa cittadina giorni fa, comunica che chi desidera inscriversi tra i soci del sodalizio, può farlo mediante adesione con cartolina postale, alla presidenza, in via Santi Martiri N. 4, Tribunale penale.

Sezione escursionisti repubblicani. Domenica, la sezione intraprenderà una escursione alla volta di Gropada con visita della grotta (pozzo m. 90) I partecipanti sono invitati in sede sociale oggi (mercoledì) alle 20.30.

Le Industrie Femminili Italiane. Come già annunciato, il comitato delle I. F. I sta organizzando per sabato un grande «Garden party» in villa Artelli. I biglietti d'ingresso e della lotteria si trovano in vendita nella sede delle I. F. I, in via Genova 6, II.

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi mercoledì alle 21 in una sala dell'Hotel Europa si raduna la sezione di scienze fisiche e chimiche (gruppo fisici).

Sindacato indipendente impiegati e commessi. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo questa sera alle 19.30 in sede, Piazza della Borsa N. 2, II p., col seguente ordine del giorno: 1) Relazione generale del sindacato; 2) Nuovo contratto tipo; 3) Elezioni delle cariche; 4) Eventuali.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i soci sono pregati d'intervenire questa sera alle 21 all'adunanza generale, in via del Leo 11.

Club della Caramella. Tutti i soci sono convocati per questa sera alle 20 in sede sociale.

Club Celibato. I membri del consiglio dei cinque sono convocati questa sera alle 21.

Marina e Navigazione

Norme per il rimborso quote della Garibaldi agli eredi dei marittimi defunti

L'ufficio della Garibaldi, presso la Casa del Marinaio, via Moisè Luzzatto 9, comunica agli eredi dei marittimi defunti che per ottenere il rimborso delle quote già versate durante il periodo di navigazione dal 1.o febbraio 1919 al momento della morte, occorrono i seguenti documenti: a) domanda di rimborso firmata dagli eredi; b) matricola o foglio di navigazione: in mancanza di questo o quello, occorre richiedere un estratto di navigazione alla locale Capitaneria di porto; c) atto di morte.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 120. Nostromi 47. Marinai 679. Giovanotti di coperta in prima 74. Mozzi di coperta 205. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 33. Fuochisti 127. Carbonai 83. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 45. Mozzi di coperta 31. Capi fuochisti 12. Fuochisti 205. Carbonai 90. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 8. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi camerieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamarsi: Nostromi 11 (C). Marinai 131, 189, 140, 148, 164, 163, 161, 153, 156 (C), 91, 74 (L). Giovanotti di coperta in prima 41, 38, 42 (C). Capi fuochisti 10 (C). Fuochisti 124 (L). Carbonai 56 (L) 763 (G). Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 47 pass e 25 tonn. di merce; «Pola», da Newport, con 7460 tonn. di carbone; «Jason», da Buccari; «Metcovich», da Curzola, con 33 pass. e 24 tonn. di merce; «Sebastian», da Immingham e Bilbao, con 3360 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Roma», per Spalato; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Napried», per Buccari; «Istria», per Gibilterra.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Lepanto», scar.; Hangar 3: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Aventino», car.; Hangar 6: «Carniolia», car.; Hang. 9: «Graz», scar.; Hangar 13 b: «Lovrjenac», scar.; Hangar 15 b: «P. Wilson», scar.; Hangar 21: «Lucia», scar.; Hangar 23: «Carinthia», car.; Molo 0: «Sebastian», scar.; Hangar 32: «Indefi center», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Dardania» e «Maria Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Campano», «Metcovich» e «Rossini», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria» e «Thalia»; Molo V: «Ellenia» e «Rosandra», rip.; «Immacolata» e «Pola», scar.; Hangar 68: «Anna» scar.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gins.» e «Gabr. d'Alì», in disarmo; Rada: «Kelet»; Molo Servola: «Arcadia», «Alfieri», «Donizetti» e «Tracia», car.

BORSA DI TRIESTE

13 giugno 1922

Rendita	73.—	Strade ferr. mer.	306
Consolidato 5 p. c.	81.10	Oceania	185
Banca d'Italia	1300	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	856	Soc. Tramway	164
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto	.	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	628	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	172
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	14600	» Isonzo	93
Graud. Merid.	240	» Spalato	269
Riun. Adriatica	2450	Edison	416
Nav. Adria	268	Eridania	336
» T. Cossovich	110	Kerka	325
» Cosulich	300	Gas Roma	460
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1700	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	517	Montecatini	143
» Libera Tr.	477	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	130
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	705	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	150	Terni	425
Strade ferr. med.	148	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 765.— a 775.—; Belgio da 163.— a 165.—; Francia da 176.— a 176.50; Londra da 89.40 a 89.70; Nuova York da 19.80 a 20.—; Svizzera da 376.— a 380.—; Berlino da 6.30 a 6.40; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 37.80 a 38.25; Ungheria da 1.90 a 2.05; Vienna da 0.08¾ a 0.09½; Zagabria da 26.80 a 27.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.11 a 0.13; dinari da 27.25 a 27.75; dollari da 19.70 a 19.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76.— a 76.75; lire sterline b. n. da 89.20 a 89.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchio. Un bel libro per signorine è «L'uccello azzurro» di Maeterlink, ora stampato nella indovinata «Biblioteca delle giovanette» dell'editore Le Monnier. — *Corazziere.* I corazzieri sono reclutati fra i carabinieri a cavallo della statura minima di metri 1.85 se militari di truppa e di metri 1.82 se ufficiali. — *Inquilino, Costante lettore e Sempre italiana.* La tassa asporto immondizie è a carico dell'inquilino; quella pro mutilati a seconda del tenore del contratto di affitto. — *Lettore fiumano* 25. Le parti della composizione di una ricetta, sono parti del peso complessivo. Il solfito di bario e il resto, si trovano nelle farmacie.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Maria Toso
Carlo d'Italia
partecipano il loro matrimonio

Trieste, giugno 1922.

CONSERVE "CIRIO"

FIOR DI POMIDORO

Verofrutto di Pomidoro
Estratto Concentrato
"Vitello d'Oro"
"San Giorgio"

***

Agenzia Generale per la Venezia Giulia
UFFICI: Via Mazzini, 3
DEPOSITI: Viale XX Settembre, 38
Via Torrebianca, 28
Telefoni: 8-10 bis 30-86 23-18

La dott. RAWICZ EVELINA
è ritornata
e riceve giornalmente dalle 15-16
in via Cecilia de Rittmeyer 4, II p.

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Studio dell'avv. procur.
MARCEL RENAUDIN
TOLONE (Francia) Piazza Puget 5

Sabato 24 giugno 1922, alle ore 8.30
Vendita ad incanto pubblico su sequestro della nave
"LE SUSSEX,,
ancorata nel porto di Tolone, vecchio corriere rapido DIEPPE-NEW HAVEN. Lunghezza m. 84.20, larghezza massima m. 11, tonnellaggio lordo 1335, due macchine a triplice espansione, 4.800 HP.

Prima offerta 100.000 franchi

Tombola di L. 425.000

Con la tenue spesa di Due Lire, ognuno può tentare la possibilità di vivere più comodamente e bene, acquistando una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in **Roma il giorno 25 giugno 1922** a beneficio di 15 Ospedali e che concorre ai rilevanti premi di L. **200.000, 50.000, 25.000, 20.000, 10.000,** a 5 premi di **5000** ognuno, a quello della cinquina di L. **25.000,** a quello di Consolazione di altre **20.000** nonchè a quello di Ripartizione di L. **50.000.**

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè in Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Aracoeli 3.

Fate presto ad acquistare le cartelle di questa benefica Grande Tombola per non rimanere sprovvisti.

Villeggiatura calma
gode soltanto chi assicurò il proprio quartiere e bagaglio contro il fuoco e furto.
Assicurazioni furto di tutto il quartiere o parziali, con esclusione del mobilio, assume a condizioni convenientissime
UFFICIO ASSICURAZIONI GASTONE LEVI
Piazza Unità N. 3 Telefono N. 402
Vendonsi Polizze assicurazioni bagagli per l'Europa, valevoli per 1, 2, 3 mesi.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
VENTAGLI - OMBRELLINI BORSETTE
Brevetto Reale
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
:: DI PRODUZIONE ITALIANA ::

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie; scelto personale Hotels, alberghi, trattorie, restaurant, bars, buffet, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 55602 A

CAMERIERA offresi Hotel, bella presenza, attestati. Indirizzo al Piccolo. 12927 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, fattorini, uomini fatica, camerieri, cuochi, cantinieri, offre Valdirivo 23. 55566 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 62153 A

DISPONIBILE personale di servizio, maschile e femminile, con attestati per privati, Hotels, negozianti, trattorie, Trieste, fuori. Rivolgersi: Valdirivo 21, II, Trieste. 55654 A

RAGAZZA prestaservizi offresi dalle 2 pomeriggio in poi. Via Valdirivo N. 14, piano IV. 12909 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie prestaservizi, bonnes, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 55602 B

A. DOMESTICHE, cuoche per Padova, Venezia, Treviso, Farra, Ravenna, Trentino, Roma, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 55602 B

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere, per latterie, Trieste e fuori, cerca Valdirivo 23. 55566 B

DOMESTICA pulita con attestati, cercasi. Pincherle, via Piccolomini 15, pianoterra. 55634 B

DOMESTICA capace con buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Madonnina 17, porta 12. 61939 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Via Pietà 29, porta 16. 62057 B

DOMESTICA media età, con attestati, cercasi. Via 30 ottobre 18, terzo, presentarsi dalle ore 15 alle 18. 55628 B

DOMESTICA buona per tutti i lavori di casa, cercasi per piccola distinta famiglia. Geppa 21, portinaia. 62069 B

DOMESTICA tedesca, capace, cerca prontamente piccola famiglia. Carducci 30, I, porta 4. 62153 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia, ottimo trattamento, esigonsi buoni attestati, Maggia, Galileo 7. 62051 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, secondo. 62159 B

GOVERNANTE massaia giovane, bella presenza, per fuori, distinto signore vedovo con figlia, cameriere fine, domestiche, serva cucina, cercansi, Machiavelli 7, Zeidler. 12909 B

PRESTASERVIZI media età, pratica, cercasi due volte al giorno. Via Scipio Slataper 6, IV, sinistra. 62005 B

PRESTASERVIZI ad ore, oppure intera giornata, cercasi prontamente. Petronio 12. 62065 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi. Trattoria «Ai due leoni», via Arcata 16 (dalle 20-21 mattina). 62027 B

RAGAZZA soltanto per bambini; educata, che parli bene italiano, cercasi. Rivolgersi portineria Via Cologna 2. 55560 B

RAGAZZA, domestica cercasi. Rivolgersi magazzino via dei Vitelli 2. 55630 B

RAGAZZA 14 ai 15 anni per bambini cercasi. Di Giarno. Via Giorgio Galatti 16, secondo. 55638 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Magazzino vini. Zecchini, via Ginnastica 12. 62077 B

RAGAZZETTA dai 14 ai 16 anni cercasi. Via Cologna 19, terzo, porta 12. 55660 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre a passeggio bambini nel pomeriggio. Kandler 9, p. 6 55670 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Via S. Michele 36, porta 9. 62001 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

APPALTATORE, conduttore esercizi pubblici, offresi. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 61991 C

BANCONIERA per caffè con buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 12928 C

CAMERIERA cerca posto hotel o mensa qui o fuori. Buoni attestati. Parla italiano e tedesco. Offerte «Seria» al Piccolo. 61629 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, trentenne, offresi per famiglia o ditta: ottimo condurre pure motoscafo. Scrivere «Motoscafo» al Piccolo 60257 C

CONIUGI soli offronsi portinai. Corso Garibaldi N. 23, calzolaio. 61263 C

DONNA di chiave, giovane età, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca posto per Trieste o fuori. Scrivere Gradisca, Borgo Bariol Rosa Fruhivirth. 55573 C

FOTOGRAFA per camera oscura offresi. Offerte sub «Migliorare condizioni» Piccolo. 61965 C

GIOVANE volonteroso 23enne, assolto scuola reale superiore, scuola commerciale superiore, perfetto italiano, tedesco, cognizioni inglese e francese, cerca occupazione possibilmente in qualche laboratorio chimico o ramo industriale o presso seria ditta commerciale come praticante. Disposto viaggiare. Offerte «Ex studente» al Piccolo. 122166 C

IMPIEGATO magazziniere (triestino) serio, quaranteune, praticissimo lavori ufficio, magazzino, interni-esterni, ottimo disponente, cognizioni commerciali, conoscenza lingue, fidatissimo, onestà, referenze ineccepibili, cerca prontamente qualunque posto adatto. Sub «Fidatissimo» Piccolo. 55302 C

IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio, corrispondente tedesco, dattilografo, cerca occupazione presso primaria ditta, eventualmente anche per sola mezza giornata. Scrivere al Piccolo «Primarie referenze». 62137 C

RAGAZZA stiratrice offresi per Hotel, stagione bagni. Offerte «Nina» Piccolo. 55674 C

RISCUOTITRICE onesta, seria, anni 38, offresi anche lavori interni. Indirizzo: Bice, Casella postale N. 14. 61917 C

SIGNORA trentenne libera, distinta, pratica commercio, occuperebbesi cameriera, dama compagnia, vicemadre, disposta viaggiare. Scrivere: Cassetta 198 B., Unione Pubblicità, Torino. 6590 C

SIGNORINA distinta offresi vicemadre anche presso persona sola, disposta viaggiare. Offerte «Simpatica» al Piccolo. 61553 C

SIGNORINA dattilografa, perfetta tedesco, pratica studio avvocatile, offresi miti pretese. Offerte «Jolanda» Piccolo. 62151 C

SIGNORINA diciassettenne, abbastanza istruita cerca posto come dattilografa oppure come dama di compagnia. Offerte «Regnicola» Piccolo. 55526 C

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 2, prezzi mitissimi, anche a domicilio. 121633 C

VENTIQUATTRENNE pratico ramo spedizioni, imbarchi, sbarchi, Forfaits, operazioni doganali, ottime referenze. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 55686 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a prezzi di concorrenza. Via Paduina 9, mezzanino. 55262 CC

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9. I. 12124 C C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto, garantito. Rivolgersi o scrivere: Desmann. Settefontane 46, I. 56236 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Via G. Boccaccio 3, porta 4. 61631 CC

COPIATURA a macchina perfetta, assume copisteria. Via Tigor 13-II. 12312 CC

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus (ex Acque) 14, porta 18. 58943 CC

FABBRO meccanico installatore d'acqua, gas, e suonerie elettriche, con propri ordigni, offresi anche se fuori della città. Indirizzo al Piccolo. 62091 CC

FALEGNAME capacissimo, ripara e lucida mobili, prezzi mitissimi. Giustinelli 9-I. 55300 CC

FALEGNAME assume pulitura di mobili con la massima garanzia. Via S. Michele 23. 61361 CC

FALEGNAME offresi lucidare mobili, riparazioni, anche in casa. Ricapito Battisti 13. 55712 CC

FALEGNAME e parchettista eseguisce qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, p.terra. 55556 CC

INFERMIERA privata offresi per assistere ammalati e per iniezioni. Via Molino a vento 4 A. Antinori Rosina. 61951 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Torrebianca 10. 62161 CC

OFFICINA meccanica Francesco Kample, Trieste, Scorcola - S. Pietro 10 (Roiano), telefono 2571. Assume lavori meccanica, precisione; riparazione motori e macchine qualsiasi sistema; specialità motori Diesel; ruote dentate d'ogni specie; dispone torni e fresatrice, massima precisione. Il lavoro eseguiscesi con la massima cura, sollecitudine e prezzi miti. 121867 CC

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 69175 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi toilette da signora. Via Artisti 10-II. 61605 CC

SARTA primaria, diplomata a Venezia, offre qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122165 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 61975 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 55730 CC

TOSATORE cani offresi Paolo Diacono N. 5, secondo, Vranich. 62097 CC

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 4

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA fabbro assumesi prontamente. Piscler, Roiano v. d. Moreri 72. 61929 D

ASSOLTO VIII cittadina cercasi. Offerte con referenze e pretese sub «Tredici 100» al Piccolo. 61996 D

CAPPELLERIA importante cerca signorina con cognizione dell'articolo e della contabilità. Esigonsi primarie referenze. Offerte «Avvenire assicurato» al Piccolo. 61969 D

GARZONA sarta donna cercasi. Paduina 11, II piano, destra. 55678 D

GARZONE barbiere cercasi. Via dell'Istituto vis-a-vis l'Istituto. 61873 D

IMPIEGATA pratica dattilografia, anche per servizi esterni, cercasi prontamente. Offerte sul «Cambio» Piccolo. 12926 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Via Mazzini 33, terzo piano. 61971 D

RAGAZZO praticante drogheria cercasi. Rivolgersi Drogheria Cilia, via Roma 20. 61925 D

RAGAZZO cercasi. Istituto 3, Luzzatto, dalle 13-14. 55558 D

SARTA bravissima, anche tailleur, a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 62049 D

SARTORIA uomo cerca lavorante e lavoranti. Ponte della Fabra 2. 55295 D

SIGNORINA bella presenza, servizio cameriera per bar, cercasi; presentarsi subito. Indirizzo al Piccolo. 61541 D

SIGNORINE capaci vendere articoli famiglie private, cercansi. Offerte «Amoroso» Piccolo. 61981 D

UOMO capace per vendita gelati, cercasi. Presentarsi via del Rivo 4. 62021 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, salotto, bene ammobiliati, ingresso libero, possibilmente su scale, cerca serio professionista stabile presso famiglia non mestierante. Offerte «Junior» Piccolo. 5552 E

CAMERA ammobiliata, centrale, luce, uso ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte al Piccolo «Bertino». 61921 E

CAMERA matrimoniale, paraggi Piazza Goldoni, cercasi. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 200 E

CAMERETTA o camerino, vuoti, cercasi paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 55596 E

CAMERINO, paraggi Fabio Severo, cerca giovane dabbene tutto il giorno assente. Offerte «Prontamente» Piccolo. 55726 E

CONIUGI condizioni civili, cercano stanza preferibilmente vuota, comodo cucina, anche fuori centro, purchè presso distinta famiglia poco numerosa. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 62155 E

GIOVANE distinto, impiego stabile gas, cerca stanza presso distinta famiglia, con vitto, possibilmente luce elettrica, gas, vicinanze Ospedale oppure Corso Garibaldi. Offerte «Stanza» al Piccolo 55534 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi urgentemente. Offerte «Abbazia» al Piccolo. 55670 E

STANZE due, ammobiliate, ingresso scale, cercansi presso seria famiglia. Offerte «Centralissime» Piccolo. 61927 E

STANZE due vuote, poco comodo cucina, cercano signorine distinte. Indirizzo Piccolo. 61913 E

STANZE ammobiliate cercansi dal 19 al 26 giugno. Offerte con prezzo, indirizzo Piccolo. 61895 E

STANZETTA, vitto alloggio, cerca operaio con bambino treenne, presso persona di cuore. Offerte «Treenne» Piccolo. 55620 E

STANZINO modesto, anche vuoto, per barista giovane, cercasi. Scrivere «Giovine» al Piccolo. 61959 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A BARCOLA Riviera, ottima posizione, affittasi camera matrimoniale, eventualmente comodo cucina, presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 62003 F

A DISTINTISSIMO signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, Modonnina 13-I. 61989 F

A DISTINTO signore affittasi stanza bella ammobiliata, quieta, centro. Ind. Piccolo. 61953 F

A DISTINTO signore affittasi stanza a 2 finestre, ammobiliata. Via Belpoggio 3-III, Zamarini. 61983 F

CAMERA signorile, pianino, affitta distintissima persona, signore. Capuano 15, primo, destra. 55736 F

CAMERA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Piccardi 8, porta 10. 12930 F

CAMERA ammobiliata con vitto, centro, affittasi a distinto signore. Chiozza 3-I, destra. 55532 F

CAMERA signorile, quieta, affitta non mestierante signore distintissimo, unico subinquilino Ireneo 6, porta 9. 55534 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, paraggi giardini, affittansi anche subito a coniugi soli. Scrivere «Fiducia» Piccolo. 61931 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi 1 persona. XX Settembre 25-III, destra. 61871 F

CAMERA elegante per 2 persone distinte, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 3. 55664 F

CAMERETTA pulitissima, affittasi a persona per bene. Gatteri 23, mezzanino. 55696 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco d'Assisi N. 12, primo. 61667 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, volendo costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62127 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a 2 amici. Valdirivo 21-III. 55600 F

STANZA grande ammobiliata, luce, affittasi distintissimo signore. Udine 12-III. 62029 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Scussa 3-III. 62023 F

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto, affittasi Rossetti 11, pianoterra. 55550 F

STANZA bella, chiara, ammobiliata, affittasi distinto signore. Kandler 7-I, porta 6. 55554 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi per stagione. Opicina 524, Kraps, vicino tram. 55576 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, piazza Borsa, affittasi soltanto ad ufficiali. Visitare dalle 10-14 Indirizzo al Piccolo. 55566 F

ENERGO

Cura per nervosi ed esauriti

L'illustre scienziato prof. Bouchard, della Facoltà di Parigi, ha detto: **NON E' IL MEDICO CHE GUARISCE L'AMMALATO, MA E' L'AMMALATO CHE GUARISCE SE STESSO,** e con ciò volle alludere ad una verità indiscussa, ammessa da tutti, nota 2000 anni fa anche da Ippocrate, e cioè che il corpo umano possiede un'eminente tendenza spontanea alla sua guarigione.

Secondo questo principio fondamentale, quindi, il compito supremo d'ogni terapia razionale deve essere quello di accrescere la resistenza organica, vale a dire di aumentare la forza naturale, conservatrice ed autoriparatrice, che è istintiva in ogni essere vivente.

L'esperienza quotidiana ci dimostra poi che non esiste a tutt'oggi un farmaco capace di accrescere la resistenza vitale, ossia i poteri fisiologici dell'organismo, ma che solo l'elettricità galvanica, applicata secondo il metodo **ENERGO,** è in grado di alimentare l'energia vitale dei vari organi, di conferire ad essi la potenzialità di resistenza alle malattie e la capacità di vincerle quando son già in atto.

Tutti gli ammalati sfiduciati che hanno già bussato a tutte le porte della Medicina, che hanno tentato tante cure irrazionali e tanti farmachi, scrivano subito all'**ISTITUTO ENERGO, Via Nizza 43, Torino (16),** oppure, se hanno la possibilità, si presentino all'Ispettore viaggiante dell'Istituto che si troverà a disposizione degli interessati nelle seguenti città:

TRIESTE — 14, 15, 16 giugno — **Hotel Centrale,** via Roma.
POLA — 17 giugno — **Hotel Milano,** via Kandler 74.
GORIZIA — 18 giugno — **Hotel Posta.**
UDINE — 19, 20 giugno — **Hotel Croce di Malta.**
PALMANOVA — 21 giugno — **Albergo Roma.**
PORDENONE — 22 giugno — **Hotel Centrale.**

SORDITA'

Nel campo dell'elettroacustica, l'apparecchio **OTOFON,** di piccole dimensioni, rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte delle persone aventi un orecchio duro e deficiente. **L'OTOFON,** infatti, sopprime la sordità istantaneamente.

Per schiarimenti e per provare su se stesso l'apparecchio, presentarsi all'Ispettore dell'**ISTITUTO ENERGO** di Torino nelle città summenzionate.

STANZA ammobiliata, eventualmente ingresso libero, affitterebbesi stagione. Riviera Barcola Telefonare 19-51. 61933 F

STANZA 2 letti, elegantissima, centro, ottimo vitto, affittasi. Ginnastica 1-II, porta 8. 61935 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Ireneo 4, porta 5. 61915 F

STANZA 2 letti affittasi. Viale XX Settembre 46, I, sinistra. 61891 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi impiegata Via Ruggero Timeus 8, porta 12. 61961 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Parini 6, porta 17. 55624 F

STANZA benissimo ammobiliata affittasi. Via S. Michele 10-I, porta 3. 55644 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi escluso donne. Valdirivo 32-II. 55640 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Ponziana 126. 55682 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi prontamente presso persona sola. Ginnastica 6, giornalaia. 55714 F

STANZA ammobiliata affittasi: preferibile signore anziano. Via S. Giovanni 9-III. 55724 F

STANZA bene ammobiliata, comodo cucina, vicino ospedale, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 55708 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, principio Battisti, affittasi impiegato. In. Piccolo. 55708 F

STANZA 1-2 letti, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14-III. 6439 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a signorina impiegata. Via Francesco Cappello 8, I, porta 6. 55606 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10, terzo, porta 31. 50025 F

STANZE due bellissime, al mare, affittansi soltanto a persone distintissime. Indirizzo al Piccolo. 12961 F

STANZE 3 uso ufficio, luce, telefono, I piano, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 62149 F

STANZE 2 affittansi uso ufficio, eventualmente camera salotto. Galatti 16-I, destra. 61881 F

STANZETTA con letto, soleggiata, pulita, affittasi a signorina impiegata, da bene. Indirizzo al Piccolo. 55592 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi S. Nicolò. Indirizzo al Piccolo. 55708 F

STRUGNANO: affittansi 3 stanze ammobiliate, cucina, bagno compreso, giugno luglio, 600. Cesare Battisti 7-III. 55612 F

UFFICIO completo, 2 camere ammobiliate, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55252 F

VITTO darebbesi distinti signori: eventualmente la colazione alle 2. Via Madonna mare 12, porta 8. 62031 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ABBONAMENTO ferroviario, nome «Hambammer», smarrito. Mancia portandolo via Istria 14-II. 61979 H

BRACCIALETTO oro, smarrito tratto Acquedotto, stazione, porto nuovo: cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 55578 H

CAGNA lupo, pelo chiaro, orecchie grande, senza collare nè museruola, smarrita. Chiamasi Rolf. Mancia restituendola. Ireneo 9, Mastrobe raidino. 55240 H

CANE Dobermann fuggito sabato; riportarlo verso mancia lire 300, Istituto 36, negozio. 62013 H

LUPINO piccolo (2 mesi) smarrito. Mancia lire 200 portandolo buffet Automatico, via S. Giovanni 13. 62025 H

PREGASI persona prese bastone, memoria defunto, entrata villa via Romagna, portarlo SS Martiri 25-I, verso mancia. 61861 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PER appartamenti vuoti ammobiliati, piccoli grandi; camere, cucina, rivolgetevi ufficio informazioni via Palestrina 5-II, destra. Sono escluse assolutamente le mediazioni. 55664 I

APPARTAMENTO bellissimo, centro, IV piano, 6 grandi stanze, bagno, luce, scambierebbesi consimile 5-6 stanze, bagno: indispensabile 1 piano o mezzanino, centro. Ind. Piccolo. 55578 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, bagno, gas, acqua, magnifica posizione, disponibile con mobilio. Offerte «Campidoglio» al Piccolo. 55618 I

BOTTEGA vuota d'affittare. Indirizzo Piccolo. 61643 I

CAMERA cucina scambiasi. Via Campo Marzio 14, porta 8, corte. 61957 I

CAMERE 2-3 vuote, ingresso libero, luce, telefono, posizione centralissima, affittansi ufficio. S. Nicolò 4, porta 6. 61827 I

LOCALE vasto pianoterra, posizione centralissima, affittasi subito uso negozio, magazzino. Offerte non anonime sub «36» al Piccolo. 61909 I

MAGAZZINETTO vuoto affittasi. Via S. Silvestro 3, chiavi I. 62007 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi vuoti, stanze per uffici, fondi con tettoia, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito caffè Chiozza. 55718 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via della Guardia 27, calzoleria. 200 I

MAGAZZINO grande, via Galleria, uso industria o deposito, affittasi agosto. Ind. Piccolo. 55574 I

MAGAZZINO Acquedotto, luce, acqua, ufficio, affittasi. Rivolgersi cartoleria Acquedotto 23. 62067 I

MAGAZZINO pressi piazza Garibaldi, acqua, gas, elettricità, closet, adatto negozio, officina, affittasi esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 55622 I

MAGAZZINO centrico, tutto comfort, adattatissimo qualunque articolo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55652 I

MAGAZZINO per deposito merci, posizione centrica, vicino stazione, telefono, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62147 I

MAGAZZINO 2 porte, cortile, telefono, acqua, gas, disponibile. Settefontane 22. 62153 I

NEGOZIO centralissimo, vasto magazzino, affittansi. Studio piazza Borsa 5-III. 55694 I

PORTOROSE affittansi quartieri mobiliati 2 più stanze con cucina, per stagione; più stanze mobiliate, incluso pensione, da 17 lire in poi. Rivolgersi Brovedani, S. Lucia. 55564 I

QUARTIERE ammobiliato modestamente, arioso, due stanze, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 200 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, scambiasi con 1 di 4 e camerini, nelle vie adiacenti. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 55524 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, vista giardino pubblico, scambio con eguale, possibilmente con giardino. Offerte «Romolo» al Piccolo. 55543 I

QUARTIERE camera grande, cucina, tutto bene ammobiliato, arioso, bellissima vista, occasione sposi, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61781 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, con camera, camerino, cucina. Olmo 3, porta 22. 55598 I

SCAMBIEREI quartiere soleggiato 2 stanze, cucina, campagna Muggia, con quartiere Trieste. Sub «Bagni» al Piccolo. 61937 I

SCAMBIO quartiere 5 camere, XX Settembre, II piano, con 2 quartieri piccoli, 1 anche fuori centro. Offerte «Giordano» Piccolo. 61903 I

SCAMBIO camera, camerino, cucina, acqua, gas, Barcola, con altro città. Ind. Piccolo. 62035 I

SCAMBIO quartiere camera con focolaio, vicino stazione centrale, con camera, cucina, anche fuori città. Pago spese 1000 lire. Offerte «1000» al Piccolo. 55706 I

STANZE 3 vuote, uso ufficio, ingresso scale, affittansi prontamente. Offerte «Piazza della Borsa» al Piccolo. 61907 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO piccolo, vuoto, anche IV piano, cercasi da famiglia benestante. Offerte «Possidente» al Piccolo. 55688 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze da letto, pranzo, camerino, cucina, comfort, cercasi prontamente. Offerte «Italo» al Piccolo. 55536 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, offrendo indifferente spesa sloggio, ecc.. Offerte «Proprietario» al Piccolo. 55670 L

LOCALI vuoti per ufficio e piccolo deposito, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 55710 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centrale movimentata, cercasi, Caffè Edison 8-9, 2-3. 55604 L

QUARTIERE di 2 o 3 stanze, rimborsando spese, cercasi. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 61951 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, cercasi. Trattasi direttamente. Offerte «Sposi» Piccolo. 12924 L

QUARTIERE 4 stanze, cucina, centro, cercasi. Offerte «Mancia» al Piccolo. 62135 L

QUARTIERINO o camera vuota con cucina cercasi. Offerte «Modesto» Piccolo. 55304 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 62121 M

A. PORTAFIORI lire 35, tavola da tè 4 pezzi, lucidatissimi 150, tavolo rotondo frassino lucidato 125, straoccasione. Türk, Rossini 20. Pregasi visitare lunedì. 122140 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4 vendonsi camera matrimoniale quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ridottissimi, impossibile temere concorrenti. 1189 M

ANTICAMERA faggio vendesi; entree, cassapanca, 2 sedie lire 660 occasione. Pojan, via Valdirivo 17. 55704 M

APPARATO fotografico Reflex Voigtlander Heliar, vendesi occasione. Via Imbriani 12, IV. 61945 M

APPARATO fotografico Kodak, 6.50 x 9, vendesi occasione. Scalinata 2, Cappelleria. 61875 M

ARMADI da cucina due, nuovissimi, vendo. Via Scoglietto 10, pt. 55586 M

ARMADIO rouleaux, rovere lucidato, chiusura centrale lire 170, straoccasione. Türk, via Rossini 20. 12282 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc. prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 62109 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BICICLETTA bambino, tre ruote, vendesi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 55744 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato vendesi. Via G. Vasari 9. 61999 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, vendo, occasione. Via Carducci 30, portiere. 55378 M

BICICLETTA da corsa occasione vendo. Via Gatteri 12, nichellatore. 62083 M

BILIARDO Zanetti, bellissimo, vendesi occasione. Schaefer, Tiepolo 4, I, telefono 42.00. 62043 M

BLOUSE, scarpe n. 38, orecchini d'oro con diamantini e rubino vendo. Via Milano 16, II piano, porta 6 61963 M

BOLLITORE a 3 fiamme e tarmaia piccola vendo. Settefontane 30, I, p. 6. 61883 M

BORSA per avvocato vendesi vera occasione. S. Giorgio 7, IV, Doria. 55696 M

CAGNA vera lupina vendesi giornata. 30 Ottobre 3, I. 62017 M

CAMERA matrimoniale olmo, lucidata splendidamente, appena giunta da Vienna, vendesi occasionissima. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1117 M

CAMERA pranzo modernissima, marmi, cristalli, lavorazione solida, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 62095 M

CAMERA matrimoniale di primissima qualità con psiche vendesi per lire 1900. Via Valdirivo 17, Pojan. 55704 M

CAMERA letto ciliegio, mogano; altra pranzo palissandro; cucine laccate vendonsi prezzi ribassatissimi. Geppa 8. 55610 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, legno duro, bellissima, 1400 vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 62181 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 55702 M

CAMERA matrimoniale completa, verniciata rovere, solidissima, lire 1000; armadi bianchi, pareti ed armadi per anticamera, sedie d'ogni qualità vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 62111 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio, altra frassino massiccio, psiche grandi specchi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 62107 M

CAMERA pranzo, straordinaria bellezza, solida, marmi, cristalli vendesi prezzo occasione. Lacci, Ventisettembre 13. 62039 M

CAMERA matrimoniale rovere massiccio, Slavonia, 3 specchi molati, prezzo rèclame 1350; altre lucidissime, pioppo, frassino, specchi fino terra lire 2200. Türk, via Rossini 20. Pregasi visitare per confrontare prezzi e qualità. 122140 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, vendesi occasione anche con facilitazione di pagamento. Chiozza 39. 55723 M

CANE da caccia, razza Luxemburg, pelo lungo, età 3 anni, disponibile. Via Madonna del Mare 12, II piano, porta 6. 55634 M

CARRO a molle per cavallo, robusto, adatto qualunque uso, vendesi. Coen, via Pane 2. 1220 M

CAPPELLI nuovi per signorina, chiari; ghiacciaia piccola, comodino legno, bagno zinco grande suola, buccole, vendonsi. San Lazzaro 8, porta 11. 6200 M

CARROZZELLA da bambini in ottimo stato vendesi. Via Moisè Luzzatto 7, porta 20. 5464 M

CARROZZELLA pieghevole buonissimo stato 170, lettino 140 vendonsi subito. Fabio Filzi 15, portinaia. 55660 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 61985 M

CASSAFORTE grande Lange 3, quadro del Re, cancellata legno per ufficio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55642 M

CASSONI vuoti grande partita vendonsi lire 8. Garage via Giotto 7. 62065 M

CESTE da viaggio grandi nuove vendonsi prezzo occasione. Garage Via Giotto 7. 62069 M

CHIFFONNIER tre porte con specchiera, due letti, lavabo con marmo vendonsi. Malcanton 19, I. 55740 M

COLLANA d'oro con orologetto, diamanti, medaglia vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 62123 M

CONSERVATORIO per gelati quasi nuovo vendesi. Via Tintore 6. 62033 M

CRESIMA mancata vendonsi 2 cappellini bianchi occasione. Via Nobile 6, IV. 61877 M

CUCINA laccata, splendida, moderna vendesi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 5550 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco vendesi lire 750. Ferriera 16, falegname. 55412 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 62117 M

CUCINA finissima di rara bellezza, altra più semplice pure bellissima vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 62093 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino Vento 5, liquoreria. 62079 M

CUCINA artistica, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Istituto 44, falegname. 62055 M

DIPINTI ad olio in cornici, vasi giapponesi, oggettini artistici vendonsi. Ginnastica 31, II, sinistra; dalle 14 alle 16. 61941 M

FONOGRAFO buonissimo con dischi da vendere. Risorta 13, II. 55658 M

FOZTERRIER piccoli, vera razza, bellissimi esemplari, vendo. Indirizzo al Piccolo. 55646 M

FRANCOBOLLI «IX Congresso filatelico» e «Dante», cedonsi. Offerte «Miglior offerente» Piccolo. 62129 M

LETTI ottone, tavoli caffè, camera matrimoniale, vendo. Madonnina 17-II. 55336 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, la netta 90 ed altri mobili singoli, vendonsi prontamente. Fonderia 3. 61793 M

LETTI ferro e lettini bambini vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 62115 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 55742 M

LETTINO bianco bambini vendo lire 60. Foscolo 18, porta 12. 62099 M

LETTO ottone grande, altro bianco bambini vendo. Via Zovenzoni 1-III, destra. 61807 M

LETTO di ferro quasi nuovo vendesi. Via Rossetti 25, III. 62031 M

LETTO con susta, usato, vendo. Foscolo 16, porta 23. 61885 M

LETTO bianco nuovo, forno gas, lira gas, specchiera, modiglioni, poltrone vendonsi. Carducci 39, V, porta 16. 55716 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantita 5 anni, facilitazioni pagamento, vendo. Fabio Filzi 15. 1116 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi giornata lire 230, Pozzo Mare 2, I, destra. 62145 M

MACCHINA scrivere, prezzo irrisorio, vendo. Cramer, Madonna del Mare 15. 62043 M

MACCHINA tappabottiglie vendesi. Cesare Battisti 20, officina. 61901 M

MOBILI d'ufficio quasi nuovi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 61559 M

OCCASIONE! Fioraia dorata con specchio 180x75, due mobili stile, altri mogano adatti studio ingegnere, vasi giapponesi, 100 metri stoffa uomo finissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55140 M

OROLOGIO oro, rara occasione cresima, vendesi. Piazza Garibaldi 6, porta 1. 55746 M

PIANINO pianoforti, mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra (già via Milano 22). 12099 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 55700 M

PIANINO incrociato, pianoforte cortissimo (Mignon), piastra, vendonsi. Solitario 25, III. 55614 M

PIANINO Kachkorselt nero, ottimo, perfettissimo, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta M. 62143 M

PIANINO e piano vendonsi. Viale XX Settembre 53, magazzino. 55732 M

PIANINO perfetto, fabbricazione anteguerra, lire 3000; pianoforte marca tedesca, adatto studio lire 1800 vendo; prezzi trattabili. Rossetti 24, I, destra. 62041 M

PIANO Mignon, incrociate, nero, vendesi lire 4350, Sanità, 16, I. 61867 M

PIANO Mignon, incrociato, marca germanica e diversi armonium da vendere. Giovanni Kacin, via della Croce 10, Gorizia. 55562 M

PIANOFORTE concerto, splendido, occasione, vendesi. Pallini 13, IV p. 4; ore 13-14 19-20. 61973 M

PULTO, armadio-rouleau per lettere, tavolo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 55648 M

SCARPETTE moderne n. 39, vendo. Indirizzo Piccolo. 61887 M

SCRIVANIA americana nuova, vendo occasione. Via Istituto 5, terreno. 55244 M

SCRIVANIA bellissima, armadione, letto matrimoniale, tavola cucina, causa partenza vendo prezzi bassissimi. Cristoforo Cancellieri 120, IV, Ponziana. 62089 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 62119 M

SEDIA per bambino, pieghevole, seminuova, vendesi lire 35. Visitare mercoledì 16, alle 19. XX Settembre 88, III, porta 14. 61955 M

STANZA letto, frassino, prezzo occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1114 M

STANZA da pranzo bellissima vendesi; 14-16; Indirizzo Piccolo. 55676 M

STANZA matrimoniale frassino, altra mogano, tutto modernissimo, psiche grandiosa, prezzi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 62113 M

STANZA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 62105 M

STANZA pranzo noce, altra quercia vendonsi prezzo ridottissimo, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 55728 M

STANZA da pranzo, rovere massiccio, splendida lavorazione: credenza stipo, tavolo, 6 sedie vera pelle, straoccasione lire 3100. Türk, via Rossini 20. 122182 M

STANZA da pranzo, vestiti, altri mobili vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 61905 M

STUDIO bellissimo quercia affumicata, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 62103 M

TAVOLI uso osteria vendonsi. Garage via Giotto 7. 62067 M

TAVOLI, sedie pieghevoli, in ferro per bars, caffè, latterie, giardini, vendo. Lodeserto, Bosco 40. 55640 M

TAVOLO crociera, divanetto, 4 poltrone vendo. Aleardi 494, V, porta 14. 62011 M

VALIGIA con necessaire vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62019 M

VASI giapponesi due, splendidi, altezza 1 m, occasione vendesi. Via Felice Venezian n. 24, III, p. 5 61879 M

VESTITI ricamati e all'uncinetto, con frange, vendo occasione. Cacciador, via Borsa 2, III. 61923 M

VESTITI signora, uno seta verde, uno bleu, moderni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61869 M

VESTITO d'organdis, bellissimo modello, nuovo, occasione splendida, vendo, dalle 13 alle 14.30. Castelli, Lazzaretto Vecchio 45, IV piano. 12925 M

VESTITO signora, bianco, vendo lire 65. Volcini, Ireneo Croce 10. 61977 M

VETRINA per cucina, moderna, solidissima, vendesi. Fabio Filzi 15, portinaia. 62101 M

VETRINE due, bellissime, per mostra esterna negozio, vendonsi. Gatteri 46. 6217 M

VIOLINO, studi diversi, leggio, vendonsi. Viale XX Settembre 15, I, dalle 11-13. 61993 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIONI due, uguali ed usati, acquisterei. Fare offerte possibilmente con prezzo, «Armadioni» Piccolo. 55530 N

BILANCIA decimale, buono stato, fino 8 quintali, cercasi. Offerte «Bilancia decimale» Piccolo. 61893 N

METALLI acquistansi, ottone, piombo, zinco, bronzo, ecc. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1219 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX ottobre 8. 122058 N

TELAIO triciclo o carrello velo, usato, cercasi. Ferluga & C.i, XXX Ottobre 4. 1217 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-Buffet affittasi; caffè, bars, centrissimi, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 55722 R

BOTTEGA barbiere, bene avviata, vendesi, lire 6000. Indirizzo Piccolo. 55692 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, uso commestibili, vendesi causa partenza. Campo S. Luigi 2. 55258 R

BUFFET in vicina stazione balneare vendesi per 6000. Indirizzo Piccolo. 55668 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto, oppure socio collaboratore, esercizio arredato, prontamente disponibile. Indirizzo Piccolo. 55538 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE: Cederebbesi splendida casa in costruzione a Gorizia, ottima posizione, valore reale lire 280.000, per 160.000. Riflettenti, esclusi mediatori, pregati dirigere scritti sub «Occasione unica», Pubblicità Molesini Gorizia. 1188 S

CAMPAGNA vendesi. Roiano Vernieles 453. 55616 S

CASETTA Opicina, uso villino, 6 vani, giardino, vicino fermata tram, vendesi condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 61869 S

CASETTA con giardino acquisto, cedendo mio quartiere 3 camere, camerino. Mediatori esclusi. Offerte «Tergeste» al Piccolo. 55546 S

STABILE città 3 quartieri, 2 liberi, acqua, gas, tettoie chiuse, fondo, vendesi 150.000 trattabili Sub «Stabile 100.000» al Piccolo. 55544 S

STABILE acquistasi Corso Garibaldi sino piazza Garibaldi. Esclusi mediatori. Offerte «Dettagliato» al Piccolo. 55636 S

VILLETTA 5 locali, sita al mare a Isola, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Foscolo 28, trattoria. 61967 S

VILLINO 6 locali, giardino, orto coltivato, via Porta 390, vendo chi cedemi quartiere città. Esclusi mediatori. 55540 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6-I. 54890 U

APPALTATORE per restaurant cercasi: completamente arredato. Piazza Tartini, Pirano. Rivolgersi: Beltrame vini, via del Toro 1, Trieste. 55584 U

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE simpatico conoscerebbe signorina bella presenza scopo matrimonio. Escluse anonime. Offerte «Colto» al Piccolo. 55738 U

QUANDO si è giunti al 40.o anno di età, le vostre arterie cominciano di solito, più o meno, per legge di natura, a calcificarsi. In tal caso cominciate a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesse vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc. In questi casi il miglior rimedio è rappresentato dalla «Iodoparillina», tollerata da tutti, anche dagli stomachi più deboli. Un rimedio comodo e buono che dà le garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella farmacia R. Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORE recatosi Rossetti cercare maestra piano, pregato tornarvi giovedì, ore 15. 55580 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne ecc., che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, S. Giacomo». Trieste. 324 U

TRENTADUENNE commerciante, conoscerebbe signorina bella 25-30, con dote, scopo matrimonio. Scrivere «Alberto» al Piccolo. 61665 U

VIAGGIATORE in partenza prossimamente Russia meridionale, assumerebbe incarichi. Offerte «Odessa 100» al Piccolo. 55520 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Alba Menesini

si spense serenamente, confortata dai suoi cari. La desolata madre **GIUSEPPINA,** in unione al fratello, agli zii, zie e cugini, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo oggi mercoledì 14 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via Paduina N. 8.

Trieste, 14, giugno 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Le famiglie **POSTOGNA-CAINER** partecipano che la salma del

dott. Leone Postogna

decesso a Basovizza, viene quest'oggi, alle ore 17, tumulata provvisoriamente in quella località.

Muggia, 14 giugno 1922.

Ferdinando Stolfa

spirava dopo brevissime sofferenze, lasciando la dolentissima consorte **FRANCESCA,** i figli **VALERIA, GISELLA, EDOARDO, FERDINANDO** e congiunti tutti, che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 15 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 1 di Scorcola - S. Pietro (Roiano).

Trieste, 13 giugno 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sento il dovere di ringraziare tutti i parenti, amici, conoscenti e tutte le altre gentili persone che in vario modo presero parte al mio immenso dolore, sia con l'invio di fiori od in altra guisa, o coll'accompagnare all'ultima dimora la mia indimenticabile consorte

Luigia Jurin

L'addolorato marito **L. JURIN**

MARIA MULLON

si spense serenamente iersera, dopo brevissime, ma atroci sofferenze sopportate con eroica rassegnazione.

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 14 corr., ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 13 giugno 1922.

FRANCESCO, marito
FRANCESCO, EMILIO, SANTINA, AUGUSTO, ALBERTO, MARIA, PINA e MARCELLO, figli
MICHELE e FRANCESCO, fratelli; **PINA** nata **LOZER** e **PIERINA** nata **BUCHINIS,** nuore; **ANNA** nata **PURICH,** cognata; ed i nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa sera cessava di vivere

GIUSEPPE A. GLADULICH

capitano mercantile i. r., d'anni 74

Accasciati per tale perdita, i sottoscritti, assieme agli altri parenti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Lussinpiccolo, 12 giugno 1922.

CATERINA nata **SMAIEVICH,** consorte
ELISA, cap. GIUSEPPE (assente), **ing. ANTONIO, cap. GUIDO** (assente) **cap. ARRIGO, cap. MARIO** (assente), **cap. FEDERICO** (assente), figli
ELISA GLADULICH, sorella
OTTILIA nata **BARTOLI** (assente), **NATALIA** nata **de GAVARDO** (assente), **CATERINA** nata **SABLICH** (assente), nuore

---

Gli addoloratissimi genitori **FRANCESCO** ed **EMILIA PAPALE,** a nome pure delle nonne, zii e cugini, con cuore straziato, annunciano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata

LIVIA

d'anni 2, avvenuto nel bacio del Signore, questa mane.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 301 di Via dei Porta.

Trieste, li 13 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi la santa esistenza di

AGATA ved. CRAVOS

Inconsolabili nel dolore, le figlie **GIOVANNINA mar. SBOGAR** e **ANTONIETTA ver. RIEMTSCHNIG,** il genero **ANTONIO** e la nipotina **VALENTINA SBOGAR,** unitamente alle congiunte famiglie **CRAVOS, DOLIAK** e **SABLICH,** ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 14 corr., alle ore 15.30, movendo dalla casa N. 35 di Via Cesare Battisti, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Oggi improvvisamente moriva

LUIGI GANDOLFO

Negoziante

Le famiglie **GANDOLFO-LENARDUZZI,** dolorosamente colpite da sì irreparabile perdita, ne dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti, partecipando che il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 15 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla via S. Maurizio N. 14.

Trieste, 13 giugno 1912.

La sezione di Trieste per la Venezia Giulia dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE VETERINARIA ITALIANA** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del

dott. LEONE POSTOGNA

avvenuta addì 12 giugno a Muggia.

Trieste, 13 giugno 1922.

GUSTAVO REM

Capo macchinista al Jutificio Triestino

d'anni 56, si spense improvvisamente quest'oggi, nelle ore pomeridiane, lasciando la desolata consorte **TERESA** in unione ai figli **SERAFINA, SILVIA** e **GUALTIERO,** nonchè gli altri congiunti i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto avranno luogo giovedì 15 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 39 di Via Amerigo Vespucci.

Trieste, 13 giugno 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, si sentono in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero parte in vario modo all'immenso loro dolore, sia coll'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora la loro adorata

NINA

Un grazie speciale alla Spett. **Direzione della Fabbrica birra Dreher,** che con gentile pensiero inviò una rappresentanza ad assistere ai funerali ricordandosi anche dei poveri di questo Comune, ai **colleghi,** all'**Orfanotrofio d'Aosta,** alla **Congregazione dell'Addolorata.**

Speciali ringraziamenti per le loro amorose cure, al medico curante **Giuseppe dott. Lovisoni,** ai medici **Vittorio dott. Pavia, Aurelio dott. Finzie** ed al primario **dott. Gortan.**

Infine un grazie alla direttrice, alle infermiere ed alle inservienti del Policlinico Triestino.

Gradisca, 13 giugno 1922. **EGIDIO PITTERI e figlia GINA**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DE BEDEN esprimono i sensi della più viva riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in vario modo parteciparono al loro cordoglio.